

# 20 giugno 2015 convegno ARALDICA: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE



L'attualità dell'araldica p.2  
Torino 2015 p.3  
Informazioni utili p.3  
Invito al convegno p.4

## *All'interno*

|                              |    |                                       |    |
|------------------------------|----|---------------------------------------|----|
| Gran Premio Scudo d'Oro 2014 | 5  | Intervista a Pier Felice degli Uberti | 15 |
| Atti del convegno di Como    | 9  | Le nuove registrazioni                | 21 |
| Utilizzo fondi 5x1000        | 12 | Pubblicazioni CESA                    | 23 |



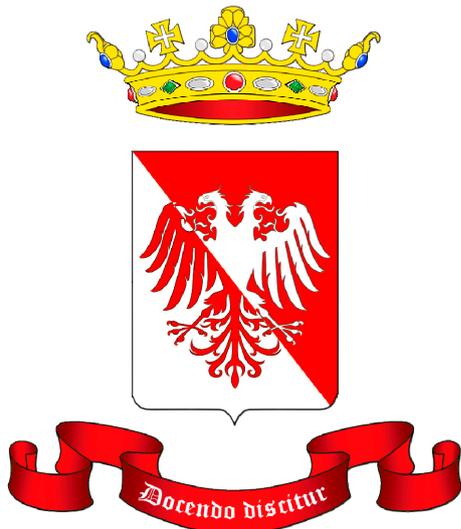
# L'ATTUALITÀ DELL'ARALDICA



di **Raffaele Coppola\***

Il Centro Studi Araldici, in collaborazione con Vivant, con la partecipazione della Società Italiana di Studi Araldici e dell'Associazione Culturale Gemino, promuove per sabato 20 giugno a Torino, il convegno dal titolo: "Araldica: attualità e prospettive".

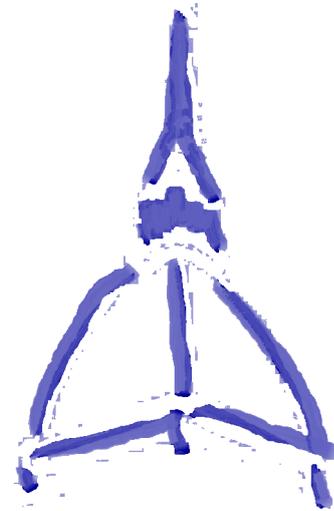
Un convegno che vuole porsi fuori dagli schemi classici di questo tipo di iniziative, in linea con la concezione che il Centro Studi Araldici ha della materia: non solo una scienza ausiliaria della storia dedicata allo studio di documenti o manufatti appar-



*Le insegne araldiche dell'iniziativa*

tenenti al passato, non solo disciplina affine al diritto nobiliare marginalizzabile ad interesse di nicchia, non solo - e non sempre - forma d'arte raffinata e fine a se stessa, tutto ciò ma anche altro.

Per il Centro Studi Araldici infatti l'araldica è disciplina viva, ancora potenzialmente in grado di avere un ruolo nella nostra società contemporanea, è una forma espressiva peculiare del mondo occidentale, un'attestazione senza eguali di identità sia familiare che comunitaria; l'araldica è amore per la storia che guarda al futuro.



*Il logo dell'edizione torinese del convegno*

Su questa concezione si fonda l'essere e l'agire del Centro Studi Araldici, che promuove gli studi storici, archivistici, artistici e nobiliari della materia, ma ancor di più cerca di promuovere la conoscenza e l'uso dell'araldica presso il più vasto pubblico possibile.

In quest'ottica dunque si inserisce questa nuova proposta: un convegno non di studi, ma di analisi e di valorizzazione di tutto quanto oggi accade "nel" e "attorno al" mondo dell'araldica italiana, un appuntamento che ci si augura di poter rinnovare ogni anno in una località italiana differente.

*\*Rettore del Centro Studi Araldici e direttore del Notiziario Araldico*

## CONTRIBUTO D'ECCEZIONE



Nel contesto dell'appuntamento torinese, sarà presentato anche il sondaggio demoscopico che il Centro Studi Araldici ha commissionato ad uno dei centri di ricerca più noti in Italia, la SWG, per verificare il grado di conoscenza dell'araldica presso la popolazione italiana.



# TORINO 2015



di **Giovanni Moneta\***

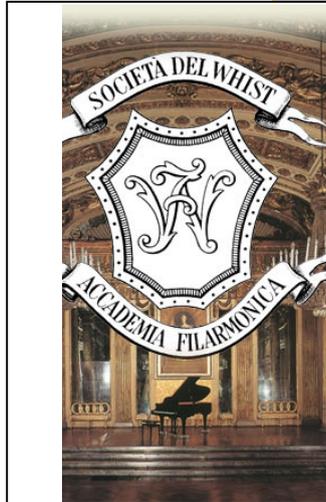
Sarà dunque Torino ad ospitare la prima edizione del convegno “Araldica: attualità e prospettive”, ma in futuro toccherà ad altre località italiane.

Come accennato nella presentazione dell’iniziativa, si spera infatti di fare di questo evento un appuntamento annuale, ma itinerante, così che ogni edizione possa aver luogo in una città diversa, per raggiungere un pubblico più ampio possibile.

L’impostazione rimarrà sempre la stessa, con una prima parte di analisi data da una tavola rotonda su un tema di attualità relativo al mondo araldico, e dalla presentazione del Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Araldica; a seguire la parte di valorizzazione dell’araldica italiana, con la consegna del Gran Premio Scudo d’Oro e del premio di laurea “in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola”, e quindi di una serie di momenti in cui si vadano a presentare diversi aspetti di quanto oggi c’è o viene realizzato in Italia, come l’esperienza positiva di un ente o di un’iniziativa, i libri usciti negli ultimi dodici mesi, un artista, un monumento o una località, per chiudersi (ove possibile) con una “visita araldica”.

A cambiare invece sarà ogni anno il referente locale, che aiuterà il Centro Studi Araldici in tutta quella che è la “logistica” dell’organizzazione dell’evento. A questo fine è dunque già possibile avanzare eventuali proposte per ospitare l’edizione dell’anno prossimo, scrivendo a comunicazioni@centrostudiaraldici.org

*\*Ricercatore Associato del Centro Studi Araldici*



*Logo e scorcio della sede della Società del Whist*

## INFORMAZIONI UTILI

L’edizione 2015 del convegno si svolgerà presso la Società del Whist Accademia Filarmonica di Torino, in piazza S. Carlo 183 a Torino, ospitati da Vivant e da Fabrizio Antonielli d’Oulx.

La sede della Società del Whist, è una sede di grande fascino e grande prestigio, per tale ragione l’accesso non è libero, ma consentito solo alle persone che risponderanno all’invito riportato nella pagina seguente.

Le prenotazioni, da effettuarsi entro il 15 giugno, dovranno essere fatte contattando la segreteria organizzativa all’indirizzo posta@vivant.it .

Si ricorda che per i signori sono di rigore la giacca e la cravatta.

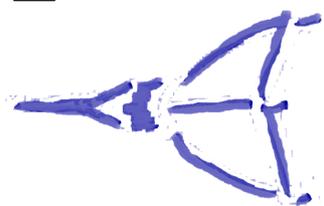
Per i partecipanti è anche possibile usufruire di una colazione di lavoro presso il Club stesso (38,00 euro) o presso un locale nelle vicinanze (18,00 euro); è stata inoltre stipulata una convenzione con un albergo della città. Per maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa o consultare la pagina dedicata all’evento: <http://www.centrostudiaraldici.org/araldica-attualita-e-prospettive-torino-2015/>

Per chi dovesse giungere in auto, si rammenta che nel sottosuolo di piazza S. Carlo è stato ricavato un ampio parcheggio sotterraneo.

Per coloro che invece dovessero giungere in treno (la stazione di Porta Nuova non è molto distante), o dovessero spostarsi con i mezzi pubblici (ad esempio per chi preferirà parcheggiare all’ingresso della città), la fermata più vicina alla sede della Società del Whist è servita dalla linea 4 del tram cittadino.

*Fabrizio Antonielli d'Oulx*  
*alla Società del Whist Accademia Filarmonica*  
*Piazza S. Carlo 183, Torino*  
*per il convegno*

TORINO 2015



# ARALDICA: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

## 20 giugno 2015

### PROGRAMMA

Ore 09.30 *Caffè* di benvenuto

Ore 10.00 *Inizio lavori* - presentazione iniziativa Raffaele Coppola (Centro Studi Araldici), Fabrizio Antonielli d'Oulx (Vivant)

Ore 10.30 *Tavola rotonda: regolamentazione pubblica dell'araldica familiare* - Con Luigi Borgia (Académie Internationale d'Héraldique), Enrico Antonielli d'Oulx (esperto in marchi e brevetti) e Raffaele Coppola (Centro Studi Araldici), moderatore Alberto Lembo (già Presidente del Comitato per la legislazione della Camera dei Deputati)

Ore 11.30 *Presentazione rapporto statistico sullo stato dell'araldica in Italia* - a cura del Centro Studi Araldici e dell'Istituto Demoscopico SWG

Ore 12.00 *Colazione di lavoro*

Ore 14.00 *Consegna Gran Premio Scudo d'Oro e del premio di laurea in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola* - a cura del Centro Studi Araldici

Ore 14.30 *Iniziativa/esperienze d'interesse* - Anniversario Vivant con Fabrizio Antonielli d'Oulx (Vivant)

Ore 14.45 *Novità editoriali dell'ultimo anno* - presentazione delle pubblicazioni di carattere araldico degli ultimi 12 mesi a cura di Maurizio Carlo Alberto Gorra (Académie Internationale d'Héraldique), con l'intervento di diversi autori

Ore 15.15 *Artista araldico dell'anno* - Maria Cristina Sintoni (Istituto Araldico Genealogico Italiano)

Ore 15.30 *Italia araldica* - San Miniato scrigno araldico, con Michele Fiaschi (Consigliere Comunale - Presidente Commissione Attività Produttive Comune San Miniato)

Ore 15.45 *L'araldica ecclesiastica esiste ancora?* - Andrea Cordero Lanza di Montezemolo (Cardinale araldista di S.S. Benedetto XVI)

Ore 16.00 *Conclusione dei lavori*

Ore 16.15 *Visita alla chiesa di San Lorenzo*, ricca di testimonianze araldiche, accompagnati da Guido Gentile (Vivant)



Società del Whist  
Accademia Filarmonica  
Piazza S. Carlo 183, Torino

\*\*\*

E' obbligatoria la prenotazione da effettuarsi entro il 15 giugno alla segreteria organizzativa: [posta@vivant.it](mailto:posta@vivant.it)

\*\*\*

Per i signori sono di rigore giacca e cravatta

\*\*\*

Per gli interessati sarà possibile usufruire di una colazione di lavoro e di una convenzione per il pernottamento

Promosso da



In collaborazione con



Con la partecipazione di





# “SCUDO D’ORO” 2014



di Carmelo Candore\*

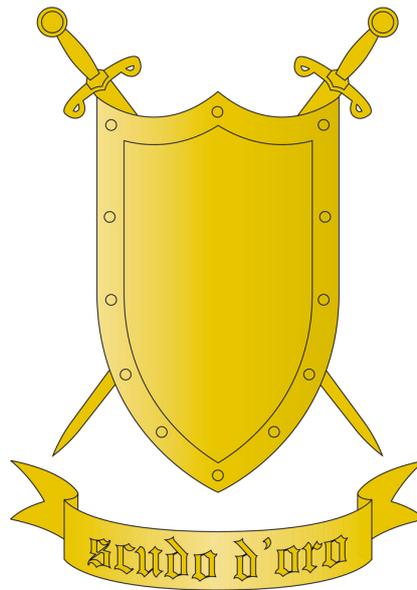
Come ormai tradizione il nuovo anno si è aperto con l'assegnazione del “Gran Premio Scudo d'Oro”, l'encomio istituito dal Centro Studi Araldici per premiare chi con il proprio apporto favorisca la riscoperta della tradizione e della cultura araldica, stimolare chi possa contribuire alla valorizzazione di questa antica disciplina con nuove iniziative editoriali (sul web o a mezzo stampa), incentivare lo studio e la ricerca araldica, e fornire uno strumento di orientamento critico fra le molteplici proposte disponibili.

Nato nel 2006 per valorizzare le risorse internet dedicate all'araldica, il premio ha ampliato negli anni il suo ambito di riferimento, articolandosi dal 2007 in due categorie Internet (siti dedicati all'araldica in generale e siti dedicati a casati specifici con una significativa sezione araldica), aggiungendo poi nel 2009 la categoria letteraria, dal 2010 un premio di laurea di 1.000,00 euro, e dal 2014 la quinta e per ora ultima categoria, denominata “al merito araldico” e destinata ad encomiare chi ha contribuito per lungo tempo alla promozione dell'araldica.

L'assegnazione avviene su valutazione del Senato Accademico del Centro Studi Araldici che, a suo insindacabile giudizio, stabilisce a chi attribuire il riconoscimento.

Fa eccezione a tale dettato il premio di laurea, intitolato alla memoria di Paolo Giovanni

Maria Coppola, per la cui assegnazione il Centro Studi Araldici ogni anno istituisce un'apposita Commissione esterna che varia ad ogni edi-



*Le insegne del premio*

zione e che è composta da alcuni fra i massimi esperti italiani nel campo, i quali svolgono il loro incarico indipendentemente gli uni dagli altri, senza conoscere il nome degli altri componenti della Commissione e senza conoscere i nomi dei candidati al premio stesso.

Negli anni la commissione ha così visto il contributo di studiosi e personalità del mondo araldico molto noti, come Giorgio Aldrighetti, Fabrizio Antonielli d'Oulx, Luigi Borgia, Fernando Crociani Baglioni, Marco Foppoli, Maurizio Carlo Alberto Gorra, Alberto Lembo, Alberico Lo Faso di Serradifalco, Gustavo Mola di Nomaglio, Alessandro Savorelli, Angelo Scordo, Carlo Tibaldeschi.

Pur non essendo contemplato da nessun “regolamento”, negli anni in più occasioni, e nell'ambito di categorie diverse, si è ricorsi anche all'assegnazione di pubbliche note di merito, allo scopo di valorizzare comunque esperienze ed iniziative che pur meritorie, per motivi diversi non hanno potuto essere insignite del riconoscimento ufficiale. Tale possibilità ha acquistato un particolare valore nell'ambito del premio di laurea, allorquando la Commissione Giudicatrice non ha ritenuto di poter premiare alcuno degli elaborati esaminati, con la “nota di merito” infatti il Centro Studi Araldici ha comunque potuto elargire la borsa del premio (finanziata con i contributi del 5 x 1000 ricevuti) sebbene in misura ridotta, e portare all'attenzione di coloro che si interessano di araldica i giovani laureati che hanno mosso i loro primi passi in questo ambito.

Per finire un'annotazione curiosa, infatti l'edizione 2014 del premio per la prima volta ha encomiato una persona che aveva già ricevuto il riconoscimento in precedenza, sebbene in una categoria differente; è il caso di Federico Bona, premiato nel 2010 nella categoria letteraria per il suo libro “Onore, Colore, Identità” edito dal Centro Studi Piemontesi, e nuovamente quest'anno per la gestione della risorsa digitale “Blasonario Subalpino”.

*\*Pro Rettore del Centro Studi Araldici*



# AL MERITO ARALDICO 2014



Per la categoria “**al merito araldico**” il premio “Scudo d’Oro” edizione 2014 è stato assegnato a “**LUIGI BORGIA**”.

La motivazione che ha accompagnato l’assegnazione è la seguente: “E’ membro dell’*Académie Internationale d’Héraldique*, è stato docente a contratto di araldica e sigillografia presso l’Università degli Studi di Roma La Sapienza e successivamente presso l’Università degli Studi di Firenze, coautore del



Foto Coppola: Luigi Borgia

volume “*Insegne e simboli*”, autore di numerose e apprezzate pubblicazioni e studi, conferenziere araldico d’eccezione, membro e collaboratore dei più prestigiosi enti araldici italiani. La sua

attività in campo araldico però non si è contraddistinta solo per la sua difficilmente eguagliabile preparazione e professionalità, ma anche e soprattutto per la sua disponibilità a sostenere, incentivare ed aiutare la ricerca e gli studi nel campo, tanto nei confronti dei più qualificati colleghi, che degli studenti alle prime armi, che dei semplici appassionati, manifestando inoltre una predisposizione e una capacità divulgativa di rara efficacia”.



# PREMIO DI LAUREA 2014



Il **premio di laurea** Scudo d’Oro 2014, è stato conferito a **GIORGIO SARTOR**, per la tesi “*La chiesa di San Giorgetto – uno scrigno di araldica tedesca (sec. XIII-XIV)*”; tesi discussa nell’anno accademico 2011-2012 presso l’Università degli Studi di Verona – Corso di Laurea in Beni Culturali. Relatore prof. Daniela Zumiani.



Giorgio Sartor

Il riconoscimento è stato accompagnato dalla seguente motivazione: “con la tesi “*La chiesa di San Giorgetto – uno scrigno di araldica tedesca (sec. XIII-XIV)*” viene esaminato il patrimonio araldico presente nella chiesetta di San Giorgetto, già dell’Ordine dei Predicatori, in Verona; all’introduzione al tema, integrato dal breve excursus sull’araldica veronese, segue un vero e proprio saggio sui reperti araldici tardo-medievali di personaggi tedeschi, presenti nel nord-est della nostra penisola. Dalle pergamene trecentesche dell’A.S. di Mantova alle 25 schede dedicate alle armi germaniche della chiesa di San Giorgetto, la trattazione è improntata ad assai elevato livello di conoscenza e di metodo. La scientificità del lavoro trae ulteriore pregio dalla ricca iconografia, che, alle riproduzioni fotogra-

fiche, aggiunge puntuali ricostruzioni grafiche d’eccezione. Sebbene possa essere opinabile l’inserimento della parte finale riferita alla gestione attuale del luogo e la pur apprezzabile bibliografia palesi qualche carenza, l’elaborato resta una notevole ricerca storico-araldica per i suoi molti innegabili aspetti positivi”.

A comporre la commissione giudicatrice sono stati il prof. **Angelo Scordo** membro della Società Italiana di Studi Araldici e di Vivant, già docente presso l’Università degli Studi di Torino; **Giorgio Aldrighetti** socio ordinario dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano, membro del Comitato scientifico del periodico “Nobiltà”, consulente araldico del Corpo della Nobiltà Italiana – Associazione Nobiliare Regionale Veneta – e dell’Ordine di Malta – Gran Priorato di Lombardia e Venezia –; **Alberto Lembo**, giornalista, già Deputato del Parlamento Italiano, dal 2004 al 2011 ha ricoperto l’incarico di Presidente della “Commissione di studio sulle onorificenze della Repubblica”, organo consultivo della Presidenza del Consiglio, e dal 2012 al 2014 Presidente di analogo organo presso il Ministero degli Esteri.



# “SCUDO D’ORO” 2014



La schermata d'apertura del sito  
“Blasonario Subalpino”

Per la sezione “siti di argomento araldico generale” il premio “Scudo d’Oro” edizione 2014 è stato assegnato al sito Internet curato da Federico Bona denominato “**BLASONARIO SUBALPINO**”, con la seguente motivazione: “il “*Blasonario Subalpino*” curato da Federico Bona è on line dagli albori di Internet, e più precisamente dal 1999, ed oggi con i suoi 10.387 stemmi riprodotti, risulta una delle raccolte araldiche più vaste dell’intera rete; la storicità dell’iniziativa, il libero e gratuito accesso ai suoi contenuti, hanno fornito a moltissimi neofiti una preziosa porta d’accesso al mondo dell’araldica, facendo di questa risorsa un modello per tutti i repertori araldici messi in rete successivamente, e tutt’oggi la ricchezza e l’accuratezza del lavoro svolto ne fanno un solido punto di riferimento per ogni ricercatore della materia”.



La schermata d'apertura del sito dedicato alla  
famiglia Grifeo di Partanna

Per la categoria “siti dedicati ai casati” il premio “Scudo d’Oro” è stato assegnato alla sezione araldica del sito familiare “**GRIFEO DI PARTANNA**” con la motivazione: “pur nella sua semplicità grafica, il sito Internet della famiglia Grifeo dedica un significativo e qualificato spazio all’araldica familiare. Distribuendo sapientemente le informazioni ed il materiale iconografico su diverse pagine monografiche collegate fra loro, con un’efficace sinteticità, i curatori del sito presentano storia, evoluzione e varianti dell’antico blasone familiare, le fonti primarie che ne attestano le caratteristiche e una curiosa ricerca sui casi in cui l’araldica civica ha introdotto nei suoi emblemi parti dello stemma familiare, per un lavoro finale assolutamente interessante sotto il profilo storico ed originale per le forme espositive adottate”.



La copertina del primo dei  
due volumi

Per la categoria “**libri araldici**” il premio “Scudo d’Oro” è stato assegnato all’opera “**FAMIGLIE E COGNOMI VENETI E FRIULANI**” con la motivazione: “quest’opera in due volumi edita da “*Dario De Bastiani Editore*” per “*Il Gazzettino*” e curata da Francesco Boni de Nobili, propone una ristampa ragionata ed arricchita del celebre “*Il libro d’argento delle famiglie venete nobili, cittadine e popolari*” di Giovanni Dolcetti, uscita ad inizio ‘900 in 5 volumetti.

Se prezioso è stato il lavoro originario di Dolcetti che ha esteso il proprio lavoro araldico oltre lo steccato delle famiglie nobili, censendo famiglie spesso poco note e le cui informazioni araldiche sono di difficile reperibilità, numerosi sono i meriti anche di questa edizione curata da Boni de Nobili, che ha riorganizzato e

razionalizzato le informazioni e i dati originariamente pubblicati da Dolcetti in maniera disorganica e tal volta confusa, e ha arricchito il lavoro di partenza con precise e utilissime note contenenti per lo più informazioni supplementari, ma anche con un centinaio di nuove immagini di blasoni cui Dolcetti faceva più o meno apertamente riferimento senza però averli riprodotti. Un esempio quindi di intelligente ed utile ristampa di un testo araldico di indiscutibile interesse, offerto per di più ad un prezzo estremamente abbordabile attraverso un canale di facile accesso, quale l’abbinamento ad un quotidiano locale a grande diffusione, si da rappresentare un’eccellente occasione per far incontrare la scienza araldica anche a coloro che sino ad oggi non hanno mai avuto l’opportunità di occuparsene”.



# GLI INSIGNITI

| ANNO | SEZIONE          | INSIGNITO                                                                                                             |
|------|------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 2014 | Siti di araldica | Blasonario Subalpino                                                                                                  |
|      | Siti di famiglia | Grifeo di Partanna                                                                                                    |
|      | Letteraria       | Famiglie e cognomi veneti e friulani, a cura di Francesco Boni de Nobili - Dario De Bastiani Editore                  |
|      | Al merito        | Luigi Borgia                                                                                                          |
|      | Premio di laurea | Giorgio Sartor - La chiesa di San Giorgetto                                                                           |
| 2013 | Siti di araldica | Biblioteca estense universitaria                                                                                      |
|      | Siti di famiglia | Il nobile casato dei d'Alessandro                                                                                     |
|      | Letteraria       | Lo stemmario Cartari a cura di Laura Andreani e Alessandra Cannistrà - Opera del Duomo di Orvieto                     |
|      | Al merito        | Arnaldo Forni Editore                                                                                                 |
|      | Premio di laurea | Non attribuito                                                                                                        |
| 2012 | Siti di araldica | Araldica Civica                                                                                                       |
|      | Siti di famiglia | Famiglia Coppola                                                                                                      |
|      | Letteraria       | L'araldica del pennino, dello scalpello, del pennello di Fabrizio Antonielli d'Oulx - coedizione Vivant e Chiaromonte |
|      | Premio di laurea | Carlotta Monti Guarnieri - Il diritto nobiliare                                                                       |
| 2011 | Siti di araldica | I.A.G.I. - Forum I Nostri Avi                                                                                         |
|      | Siti di famiglia | De Filippis - Delfico                                                                                                 |
|      | Letteraria       | Annuario della Nobiltà Italiana a cura di A. Borella - S.A.G.I.                                                       |
|      | Premio di laurea | Non attribuito                                                                                                        |
| 2010 | Siti di araldica | Archiginnasio di Bologna - Archiweb                                                                                   |
|      | Siti di famiglia | D'Alena                                                                                                               |
|      | Letteraria       | Onore, Colore, Identità di Federico Bona - Centro Studi Piemontesi                                                    |
|      | Premio di laurea | Cirri Laura - Araldica fiorentina ai tempi di Cosimo III de' Medici                                                   |
| 2009 | Siti di araldica | Wikipedia - voce "araldica"                                                                                           |
|      | Siti di famiglia | Serlupi                                                                                                               |
|      | Letteraria       | Gli stemmi dei Vicari di Certaldo di Carlo Tibaldeschi - Polistampa                                                   |
| 2008 | Siti di araldica | Corpo della Nobiltà Italiana - Circolo Giovanile                                                                      |
|      | Siti di famiglia | De Judicibus - Giliberti                                                                                              |
| 2007 | Siti di araldica | Archivio Stato di Firenze - Raccolta Ceramelli Papiani                                                                |
|      | Siti di famiglia | Borbone delle Due Sicilie                                                                                             |
| 2006 | Siti di araldica | L'araldica di Roccioso                                                                                                |

Negli anni sono state assegnate anche alcune **note di merito**, che qui sinteticamente si ricordano: 2013 tesi di laurea "Gli stemmi del palio di Feltre" di Rosaria Di Biasio; 2012 l'opera "Imago Universitatis" diretta da Gian Paolo Brizzi per Bonimia University Press; 2010 tesi di laurea "Stemmario Carpani" di Eugenia Gadaleta.



# LO STEMMARIO CARPANI - ATTI DEL CONVEGNO



di **Giovanni Moneta\***

Il 22 giugno 2013, presso il Museo Archeologico di Como, si tenne il convegno "Le fonti dell'araldica - Lo Stemmario Carpani".

L'iniziativa promossa dal Centro Studi Araldici, dalla Società Italiana di Studi Araldici e da Vivant, vide la partecipazione anche dell'Associazione Culturale Gemino, di Bandiere Storiche Onlus, e godette del patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Como e Comune di Como.

Occasione per la realizzazione dell'evento, la presentazione del volume "Stemmario Carpani", edito dal Centro Studi Araldici, che ha proposto la tesi di laurea della dottoressa Eugenia Gadaleta, consistente nella digitalizzazione di circa metà del manoscritto originale, che così è stato dato alle stampe per la prima volta a colori.

Proprio a partire da tale circostanza è stato dunque proposto un percorso di studio che avesse come culmine la presentazione del manoscritto originale e della sua nuova ristampa. Il percorso è iniziato con un'introduzione alla disciplina araldica da parte del professor Luigi Borgia, è proseguito con un excursus su storia ed evoluzione degli stemmi e più in generale dei repertori araldici, da parte del professor Angelo Scordo, ha previsto un'interessante analisi degli stemmi delle famiglie comensi ad opera di Maurizio Carlo Alberto Gorra,

per arrivare quindi alla presentazione dello stemmario da parte della bibliotecaria del Museo Archeologico, dottoressa Rachele Viscido, e si è concluso con la presentazione del lavoro svolto dalla dottoressa Eugenia Gadaleta ora raccolto nel volume edito dal CESA.



*La copertina del volume*

Ebbene a distanza di due anni il Centro Studi Araldici ha dato alle stampe gli atti di quel convegno, realizzando un volume interamente a colori e ricchissimo di immagini, che Raffaele Coppola, rettore del Centro Studi Araldici, ideatore del convegno e curatore della pubblicazione, ha inserito puntualmente nello scorrere del testo, per una lettura ed una comprensione più agevole dello scritto.

Il volume sarà presentato in occasione del convegno del 20 giugno a Torino ("Araldica: attualità e prospettive"), sarà acquistabile dai soci del Centro Studi Araldici a 20,00 euro, e proposto in omaggio a tutti coloro che sosterranno l'opera di digitalizzazione delle fonti intrapresa dal Centro Studi Araldici, con contributi pari o superiori ai 20,00 euro.

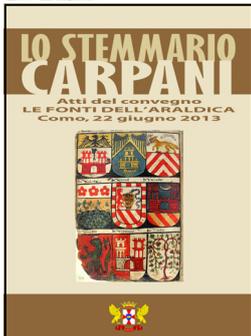
Poiché però la finalità del Centro Studi Araldici è la promozione dell'araldica, promozione che viene realizzata cercando di offrire contenuti e servizi accessibili liberamente e gratuitamente, tra qualche mese il volume sarà anche scaricabile gratuitamente in formato pdf, dal sito istituzionale del CESA.

\*Ricercatore Associato del Centro Studi Araldici e collaboratore del Notiziario Araldico



*Le insegne araldiche del CESA*

# NOVITA' LIBRARIA



## LO STEMMARIO CARPANI - ATTI DEL CONVEGNO

Prezzo **10,00 €** cad.

### LO STEMMARIO CARPANI - ATTI DEL CONVEGNO LE FONTI DELL'ARALDICA

AA. VV., a cura di Raffaele Coppola, Centro Studi Araldici, 2015, copertina morbida, pp. 186, 14,8 x 21,0 cm, illustrato, a colori.

#### GLI AUTORI

**LUIGI BORGIA:** membro dell'Académie Internationale d'Héraldique, è stato docente a contratto di araldica e sigillografia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e successivamente presso l'Università degli Studi di Firenze.

**FABIO BIANCHETTI:** è il curatore del blog "Quaderni Araldici" e del gruppo Facebook "Caffè Araldico".

**ANGELO SCORDO:** è stato docente presso l'Università di Torino ed è membro della Società Italiana di Studi Araldici e di Vivant.

**MAURIZIO CARLO ALBERTO GORRA:** è membro associato dell'Académie internationale d'héraldique, Socio Cultore del Circolo di Studi Storici Le Calabrie, ricercatore del Centro di Studi Araldici e del Centro Italiano di Studi Compostellani.

**RACHELE VISCIDO:** responsabile della Biblioteca specialistica Musei civici di Como e Archivi Storici dei Musei civici.

**EUGENIA GADALETA:** laureata in Scienze dei Beni e delle Attività Culturali, è l'autrice di "Stemmario Carpani", 2013, CESA.

Atti del convegno "Le fonti dell'araldica - Lo Stemmario Carpani"



Figura 11: La battaglia di Benevento.

henstaufen, re di Sicilia: l'aquila nera in campo d'argento, che campeggia sugli scudi e sulla bandiera dei siciliani, che saranno sconfitti nella battaglia, non è l'aquila imperiale, il cui campo è d'oro, bensì quell'aquila che, proprio con i sovrani della casa di Svevia, era divenuta l'emblema araldico della Sicilia. Seguono i feudatari. Tra le più vecchie signorie feudali della Toscana, si annovera la contea di Montauto, presso Anghiari in provincia di Arezzo, appartenuta a casa Barbolani.



Figura 12: A sinistra: il castello di Montauto presso Anghiari (Arezzo). A destra: stemma dei conti Barbolani di Montauto.

Introduzione all'araldica - Luigi Borgia, Fabio Bianchetti



Figura 13: Nel 1208 i principi elettori dell'impero eleggono Re dei Romani il conte Enrico di Lussemburgo.

Sulla sinistra della fig. 12 vediamo il castello di Montauto, ancora oggi di proprietà dei conti, e, sulla destra, lo stemma della casata comitale: l'aquila<sup>29</sup> dello scudo testimonia della natura imperiale del feudo. La fig. 13 riproduce una delle miniature del celebre *Baldouineum*, ossia la narrazione del viaggio in Italia dell'imperatore Enrico VII di Lussemburgo, commissionata dal fratello di questi, Baldoينو (1354), arcive-

<sup>29</sup> Lo stemma qui riprodotto è senz'altro anteriore al 20 aprile del 1635, il giorno in cui un diploma dell'imperatore Ferdinando II, in favore del conte di Montauto, modificò l'aquila monocolpita, in un'aquila *nigra biceps imperialis, alis late expositis, voluturientis similis, coronata aureis utriusque verticibus superimpositis, cauda inter pedes item croceas divaricatas prominente* (in L. BORGIA, Gli ampliamenti degli stemmi in Toscana, in *Brisures, augmentations, et changements d'armoiries*, Actes du 5e colloque international d'héraldique, Spolète, 12-16 octobre 1987, Bruxelles 1988, p. 63).

Atti del convegno "Le fonti dell'araldica - Lo Stemmario Carpani"



Fig. 6: Foto Mario Bianchi - Lo Stemmario Carpani esposto durante il convegno

comunicazioni che seguiranno;

- **stemmi ragionati o ordinati:** sono quasi tutti opera di araldi inglesi e in essi gli stemmi sono ordinati per pezzi e figure araldiche, per cui sono, al tempo stesso, anche dei veri e propri dizionari araldici;

- **stemmi marginali:** ne abbiamo trattato all'inizio di questa conversazione, accennando a Matthew Paris. Vanno ricordati: il *Carmen de bello Sicula inter Henricum Sextum et Tancredum* (1195-96) o *Liber ad honorem Augusti*, conservato a Berna (fig. 7); il *Canzoniere di Weingarten* (dei primi del '300), così chiamato perché donato all'Abbatte di tal nome nel Cinquecento e oggi custodito a Stoccarda); 20 stemmi vi sono raffigurati, insieme con le canzoni di 31 menestrelli diversi, 25 figure a colori, tra cui 20 sono figure di stemmi. Lo stile degli stemmi è quello degli ultimi anni del sec. XIII. Famoso per la mirabile esecuzione delle sue miniature è il *Codice di Manesse* o *Codice Parigino* (c. 1340); meglio noto come il *Canzoniere di Heidelberg*. Contiene 137 stemmi a

Stemmario: storia ed evoluzione - Angelo Scordo

colori e uno schizzo a penna. Forti sono i dubbi sulla sua attribuzione a Rudiger Manesse da Zurigo, da cui prende nome. In essi il censimento degli stemmi non rappresenta il fine primario dell'autore, ma un arricchimento del manoscritto, in aderenza alla regola dello *incidenter tantum*: quando si fa cenno di un personaggio, oppure di una istituzione, il relativo stemma viene inserito ai margini del testo, se non, addirittura, come capolettera;

- **stemmi familiari e di alleanze, libri amicorum:** è questa una personale aggiunta. Sotto tale termine colloco quegli armoriali riferiti a una famiglia, per lo più sovrana, nei quali accanto alle armi alzate nei secoli dai suoi rappresentanti, si trovano quelli relativi alle loro spose, le *alleanze matrimoniali* appunto. Sono tutt'altro che pochi, ma mi limiterò a fare scanno a uno italiano, meritamente famoso: il *Codice Capodilista* (fig. 8), ovensorio Il *De viris illustribus familie Transilgarorum, Forzate et Capodiliste*. Fu scritto tra il 1434 e il 1440 da Giovanni Francesco Capodilista, giurista insigne e professore dell'Università di Padova, uomo politico e diplomatico per il governo veneziano, discendente di una delle famiglie più antiche e nobili di Padova. Il manoscritto narra in brevi medaglie la vita dei principali rappresentanti della stirpe dei Transilgardi, poi chiamati Forzate e in seguito Capodilista. I personag-



Fig. 7: Petrus de Ebulo - Liber ad honorem Augusti sive de rebus Siculis. Codex 120 II

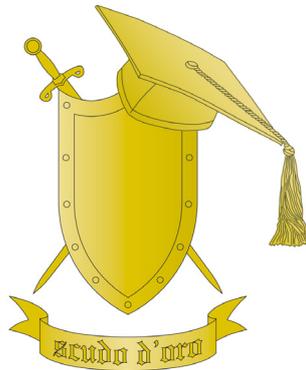
Per richiedere l'opera o per maggiori informazioni è possibile contattarci all'indirizzo:  
[comunicazioni@centrostudiaraldici.org](mailto:comunicazioni@centrostudiaraldici.org)

## NUOVA EDIZIONE PER IL PREMIO DI LAUREA

E' giunto alla settima edizione il Premio di Laurea Scudo d'Oro, dedicato alla memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola e promosso dal Centro Studi Araldici.

Il bando viene spedito ogni anno alle università italiane e ha come scopo quello di incentivare gli studi accademici in ambito araldico in Italia.

Per poter partecipare al bando si deve aver presentato la tesi ne-



gli ultimi due anni solari. Per questa edizione, pertanto, possono partecipare le tesi presentate e/o elaborate nel 2014 e

2015, con termine per la consegna degli elaborati il 30 aprile 2016.

Per il sesto anno consecutivo il Centro Studi Araldici ha potuto confermare il premio di 1.000,00 euro per la tesi premiata grazie ai contributi di persone sensibili verso il mondo della cultura ed in particolare verso gli studi araldici che hanno assegnato al Centro Studi Araldici il loro 5 x 1000.

Anche per quest'anno è confermata, inoltre, la collaborazione con [www.tesionline.it](http://www.tesionline.it) per permettere la pubblicazione online di tutte le tesi partecipanti.

L'eventuale pubblicazione cartacea della tesi, invece, potrà essere valutata solo dopo l'assegnazione del premio, dal momento che si devono tener presenti le specifiche tecniche e legali che la stampa può richiedere.

## LE NOVITA' DI ARALDICA TV

Ad un anno dall'importante convegno tenutosi a Perugia e dedicato agli studi compostellani, Araldica TV ha pubblicato per intero l'intervento di Maurizio Carlo Alberto Gorra, membro dell'Académie Internationale d'Héraldique AIH, nonché collaboratore di numerosi altri prestigiosi enti culturali ed araldici, fra i quali il Centro Studi Araldici. Il video contiene anche il dibattito successivo all'intervento di Gorra della professoressa Dianella Gambini. La pubblica-



zione su Araldica TV dell'intervento di Maurizio Carlo Alberto Gorra vuole celebrare l'anniversario di questo con-

vegno molto interessante. Araldica TV, il canale dedicato all'araldica gestito dal Centro Studi Araldici ha debuttato due anni fa con il convegno tenutosi a San Gimignano ed organizzato, tra gli altri dallo studioso di araldica toscana Michele Fiaschi.

Nel complesso sono una trentina circa i video attualmente visibili, che permettono a tutti di potersi giovare degli interventi araldici dei più importanti studiosi del settore.

## NOVITA' PER IL "CONCORSO FOTOGRAFIE ARALDICHE"

Dal 2011 l'ultima pagina del Gazzettino Araldico è dedicata alle fotografie inviate dai lettori. Il concorso Fotografie Araldiche è, lo ricordiamo, aperto a tutti e ha come obiettivo quello di coinvolgere attivamente i lettori del Gazzettino Araldico ed i frequentatori del Notiziario Araldico; oltre all'interazione con i lettori, il concorso ha anche lo scopo di far scoprire tesori araldici spesso poco noti, e per questo la partecipazione

al concorso "Fotografie Araldiche" è aperta a tutti. La novità di quest'anno è che il vincitore potrà scegliere tra una pergamena "commemorativa" e una copia del volume contenente di Atti del Convegno "Lo Stemmario Carpani - Le fonti dell'Araldica", tenutosi a Como il 22 giugno 2013, convegno che ha visto gli interventi, tra gli altri, di Luigi Borgia, Maurizio Carlo Alberto Gorra e Angelo Scordo.



## AL CENTRO STUDI ARALDICI

Come ormai accade dal 2009, anche quest'anno è possibile destinare il proprio 5 x 1000 al Centro Studi Araldici.

Una scelta libera, che non costa nulla al contribuente, ma che è di grande aiuto per la promozione dell'araldica. Infatti i fondi assegnati al Centro Studi Araldici vengono interamente destinati alla promozione della materia, ed in particolare a finanziare la borsa del premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola" che quando possibile vede anche la pubblicazione della tesi premiata.

Pur non essendovi alcun obbligo di legge, in un'ottica di trasparenza - che per altro conta pochissimi emuli anche fra gli enti e le istituzioni più prestigiose e lodevoli del nostro Paese-, il nostro ente reputa doveroso pubblicare un sintetico resoconto di come sono stati impiegati i fondi ricevuti:

### SALDO PRECEDENTI EDIZIONI

€ -1.242,66

### CONTRIBUTI RICEVUTI

€ 2.482,65 per il 2010 ricevuti nel 2013

€ 125,00 contributi volontari

Totale contributi : € 2.607,65

### SPESE SOSTENUTE

€ 500,00 Premio laurea (nota di merito) 2013

€ 645,25 Realizzazione libro "Il palio di Feltrè"\*

€ 8,60 spese amministrative

*\*questo importo può variare anche in seguito poiché comprende i costi di spedizione dei libri inviati anche successivamente ad enti o studiosi per far conoscere il lavoro dei neolaureati*

Totale spese già sostenute: € 1.153,85

### DIFFERENZA

€ 211,14

Eventuali disavanzi positivi vengono accantonati per le edizioni che dovessero registrare un bilancio negativo e qualora tali disavanzi dovessero assumere una rilevanza significativa saranno destinati a finanziare nuovi progetti di promozione degli studi araldici nelle scuole e/o la realizzazione del "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica".

Alla luce di tutto quanto esposto, per chi volesse considerare la possibilità, di devolvere il proprio 5 x 1000 al Centro Studi Araldici, si ricorda che il codice fiscale da inserire nella propria dichiarazione dei redditi è 95059840124; per maggiori dettagli si può consultare anche il link: <http://www.centrostudiaraldici.org/sostienici.html>.

**Si ringraziano tutti coloro che con la propria scelta hanno sostenuto il nostro lavoro e la ricerca araldica.**

*Pagina a cura di **Paolo Bizzozero** Responsabile comunicazione e Ricercatore Centro Studi Araldici*

### Cos'è il 5 x 1000

Con la definizione "cinque per mille" viene indicato il meccanismo in virtù del quale il contribuente italiano può vincolare il cinque per mille della propria IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) al sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti (fra i quali è stato inserito anche il Centro Studi Araldici).

Dal punto di vista del cittadino, il cinque per mille rappresenta una forma di finanziamento delle organizzazioni non profit, delle Università e degli Istituti di ricerca scientifica e sanitaria che, a differenza delle donazioni, non comporta maggiori oneri, in quanto all'organizzazione prescelta viene destinata direttamente una quota dell'imposta che il contribuente già deve versare all'erario.



## Notizie dall'Ordine di Malta

### Il Sovrano Ordine di Malta nuovo stato associato dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo

*Comunicato Stampa*

La 9° Sessione Plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, riunita nel Principato di Monaco dal 2 al 4 febbraio scorsi, ha ufficializzato l'adesione, con la qualifica di Stato Associato, del Sovrano Ordine di Malta.

"La diplomazia parlamentare e la diplomazia umanitaria s'incontrano per continuare a lavorare nell'ambito dell'assistenza umanitaria rivolta alle popolazioni civili nelle zone di emergenza e di conflitto", ha sottolineato il Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, senatore Francesco Amoroso.

L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo e il Sovrano Ordine di Malta, con l'adesione suggerita in questa occasione, hanno confermato il comune intento di coinvolgere maggiormente i parlamentari del Mediterraneo affinché contribuiscano a mantenere alta l'attenzione sulle esigenze umanitarie delle popolazioni in difficoltà.

L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo è un'organizzazione regionale che raccoglie diversi stati ed è Osservatore permanente all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il suo scopo principale è di favorire la stabilità e promuovere la pace nell'area del Mediterraneo, presentando opinioni e raccomandazioni ai parlamenti e ai governi nazionali, alle organizzazioni regionali e ai forum internazionali.

*Publicato sul Notiziario Araldico il 17 febbraio 2015.*

### Il 20 febbraio a Roma l'apertura della causa di beatificazione di fra' Andrew Bertie

*Comunicato Stampa*

Si svolgerà a Roma, il prossimo 20 febbraio alle ore 11.30, nel Palazzo del Vicariato a San Giovanni in Laterano, la Sessione d'Apertura dell'Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e di Canonizzazione del Servo di Dio Fra' Andrew Bertie, 78esimo Principe e Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta. L'atto solenne sarà presieduto dal Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale del Papa per la Diocesi di Roma. L'udienza sarà preceduta dalla S. Messa celebrata nella Basilica di San Giovanni in Laterano dal Cardinale Patrono del Sovrano Ordine di

Malta, Cardinale Raymond Leo Burke. Saranno presenti a questo storico evento, il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta Fra' Matthew Festing, accompagnato dal Sovrano Consiglio, dai familiari dello scomparso Gran Maestro e dai vertici dei Gran Priorati e delle Associazioni Nazionali dell'Ordine di Malta provenienti dai cinque continenti. Oltre trecento i fedeli attesi dalla sola Germania.

Uomo di intensa vita spirituale e profondamente convinto della necessità di rafforzare attraverso un'azione quotidiana la rete di solidarietà internazionale, Andrew Bertie entrò nell'Ordine a soli 27 anni e dedicò la sua vita alla preghiera e all'esercizio della carità onorando l'incarico a lui conferito sino alla morte, avvenuta al termine di una malattia nel febbraio del 2008. Fra' Andrew Bertie fu testimone di grandi cambiamenti all'interno dell'Ordine di Malta dallo sviluppo delle attività umanitarie alla riforma della carta costituzionale. La sua eredità comprende anche una rinnovata enfasi sulla vita spirituale dei membri dell'Ordine. Inoltre, nel corso del suo magistero i rapporti diplomatici bilaterali intrattenuti dall'Ordine salirono da 49 a 100.

In carica dal 1988 al 2008, la vita del Gran Maestro Andrew Bertie fu sempre ispirata ai principi di fede; le sue profonde virtù spirituali e umane e non ultimo il suo impegno nel tradurre nella realtà il motto fondante dell'Ordine di Malta "Testimoniare la fede e aiutare i bisognosi" (Tuitio Fidei, Obsequium Pauperum), hanno fatto sì che nel febbraio del 2013, a soli cinque anni dalla sua morte – che è il termine minimo previsto dalla normativa canonica – venisse presentata la richiesta per l'avvio della procedura per la sua Beatificazione e Canonizzazione. Un anniversario significativo, poiché in quell'anno l'Ordine di Malta festeggiava i suoi 900 anni dal riconoscimento ufficiale dell'Ordine da parte di Papa Pasquale II.

L'azione svolta da Fra' Andrew Bertie nel corso della sua vita è stato per molti un esempio di integrità morale e di ispirazione spirituale, ragione per cui sono molti i suoi devoti, sia in Italia che all'estero e in particolare in quei paesi dove l'Ordine di Malta è presente con attività umanitarie.

*Publicato sul Notiziario Araldico il 18 febbraio 2015.*



## Vivant compie vent'anni

di **Raffaele Coppola\***

Con la discrezione che la contraddistingue Vivant, l'associazione per la valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari di Torino, celebra i suoi primi vent'anni.

Il sodalizio guidato dall'infaticabile Fabrizio Antonielli d'Oulx in realtà ha iniziato la sua attività un paio d'anni prima della sua fondazione formale, ma giuridicamente è il 2015 a segnare il simbolico ma anche significativo traguardo. Non dunque un fuoco di paglia, non una delle tante effimere iniziative, ma una realtà concreta, capace di incidere sul tessuto sociale e culturale del suo territorio d'origine (Torino ed il Piemonte), ma anche nazionale con iniziative continue, varie e il più delle volte di notevole interesse, come la "Ricerca sui pittori di famiglia" l'iniziativa che celebra l'anniversario dell'ente e che si è concretizzata in una mostra aperta lo scorso 5 febbraio presso la prestigiosa Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino, e in un bel volume a cura di Maria Luisa Reviglio della Veneria che ben rappresenta le finalità statutarie di Vivant: "L'Associazione ritiene che il ruolo della Nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi dei valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati. A tal fine l'Associazione intende svolgere una duplice azione, rivolta verso l'interno del mondo aristocratico per riaggregarlo nei valori comuni e verso l'esterno, con

l'intento di far conoscere il positivo ruolo della Nobiltà".

E per meglio comprendere contenuti e portata della nuova iniziativa di Vivant proponiamo di seguito la presentazione della

# VIVANT

*Il logo di Vivant*

stessa che ne fa il suo presidente: "Ancora una volta Vivant è arrivata nelle case di molti soci ed amici, alla caccia di notizie, di quadri, di ritratti: così è nato, con la collaborazione di tanti ed il coordinamento di Maria Luisa Reviglio della Veneria, questo ennesimo lavoro, che molti danno ormai per perso ed irrealizzabile.

Più di 300 lettere spedite, innumerevoli mail, telefonate, ricerche, consultazione di pagine gialle, elenchi di soci di club in giro per l'Italia... il tutto per trovare qualche notizia, la fotografia che mancava, la data poco chiara. E questa è stata solo una parte del lavoro, perché le ricerche di testi che parlavano dei pittori e della pittura, delle mostre, delle esposizioni, hanno comportato applicazione e dedizione non da poco.

Certamente non è un lavoro completo, forse non presenta proprio tutti i pittori di nobili origini che esposero alla Promotrice delle Belle Arti di Torino, ma è un contributo che crediamo importante per mettere a fuoco un mondo che faceva della pittura e del disegno un elemento importante nell'educazione, divenendo così costruttore di cultura.

Non è uno studio genealogico, né un trattato di araldica (anche se

non abbiamo voluto omettere, quando possibile, i nomi dei genitori dell'artista e l'arma familiare, elemento distintivo e significativo); a fianco di pittori nobili non abbiamo potuto tacere di alcuni altri personaggi che, per le loro frequentazioni, per le loro parentele, erano di fatto parte della buona società. Di alcuni abbiamo trovato molte notizie, di altri riscontriamo solamente il nome negli elenchi della Promotrice, essendosene persa memoria: non ci è parso giusto tacerne. Abbiamo privilegiato i pittori piemontesi, avendo comunque come linea guida (anche se non sempre rispettata) il fatto che avessero esposto alla Promotrice e che non fossero più tra noi (e questa direttiva è assolutamente rispettata).

Non è un libro da leggere come un romanzo: emergerebbero con troppa evidenza le differenze tra una scheda e l'altra, tra le notizie ampie e diffuse sulla storia di una famiglia a fronte di nulla per altre... abbiamo cercato di consegnare alla stampa quante più notizie Maria Luisa Reviglio della Veneria sia riuscita a raccogliere, anche lei impegnata da anni a inseguire discendenti, parenti più o meno lontani, testimonianze, fotografie, notizie.

Finito il lavoro, buttate via tonnellate di appunti, di brogliacci, di minute, possiamo dirci orgogliosi di questo volume che, ancora una volta testimonia la vitalità e l'impegno di Vivant".

*Stralcio dell'articolo apparso sul Notiziario Araldico del 20 febbraio 2015.*

\*Direttore responsabile del Notiziario Araldico e Rettore del Centro Studi Araldici



## Intervista a Pier Felice degli Uberti

di Raffaele Coppola\*

**Pierfelice degli Uberti è pubblicamente riconosciuto come uno dei massimi esperti mondiali nelle discipline ausiliarie della storia quali l'araldica, i sistemi premiali, il diritto nobiliare; queste sue competenze hanno recentemente trovato un pubblico riconoscimento con il prestigioso incarico cui è stato eletto, di Presidente della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique, un'occasione per noi di una chiacchierata che ci permetta di meglio far conoscere l'illustre studioso.**

Sono io a ringraziare di questa opportunità che mi permette di parlare del percorso seguito in quarant'anni della mia vita per portare a dignità scientifica queste materie che dal 1996 non definiamo più come "ausiliarie", ma bensì grazie al defunto prof. Giovanni Maria Del Basso, socio ordinario I A G I, come "documentarie", termine oggi ripreso dalle principali scuole di queste discipline nel mondo.

**Quando e come nasce questo suo interesse per questo ambito culturale così particolare?**

Quando da ragazzo scorrevo l'albero genealogico mi chiedevo perché in casa i miei dicevano di essere un ramo dei "degli Uberti" fiorentini, mentre l'albero iniziava a metà '400. Così nacque il desiderio di verificare se i dati contenuti nell'albero erano veri, e iniziò la mia passione per gli archivi. Per addentrarmi ulteriormente in questi studi fu determinante l'incontro nel 1980 con Vicente de Cadenas y Vicent, Cronista de Armas del Regno di Spagna e Segretario Generale dell'Asociación de Hidalgos a fuero de España, che cambiò la mia vita modificando anche il pensiero che avevo sulla nobiltà.

**In che termini cambiò tale visione?**

C'è molta differenza fra i Paesi dove la nobiltà non è riconosciuta e tutelata e quelli dove lo è. In Italia ad esempio in quegli anni valevano come veri "riconoscimenti" i titoli umbertini dall'esilio, i "riconoscimenti del CNI", o quelli

del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, così quando parlavo di questa nobiltà che oggi definisco virtuale facevo sorridere gli spagnoli nel cui Paese la nobiltà è certa e tutelata dallo Stato; è impensabile ad esempio pubblicare in Nobiliari famiglie che pur avendo diritto a titoli nobiliari, non sono riconosciuti dal re di Spagna; così poco a poco imparai a dar valore solo a quello che riveste carattere pubblico.

**Sono ormai più di vent'anni che lei è impegnato nell'ambito delle scienze ausiliarie della storia attraverso un articolato progetto che l'ha portata a realizzare numerose iniziative. Quando e come nasce questo progetto?**

(All'inizio - ndr) c'è stata una breve permanenza nel Circolo Giovane del Corpo della Nobiltà Italiana ai tempi degli amici il Principe Don Alberto Giovanelli, Cristoforo Biandra dei Conti di Reagle, Domenico Cavazzoni Pederzini, Patrizio di Modena, sfociata nel "colpo di stato" con cui demmo vita a una nuova Unione della Nobiltà d'Italia nel 1986 (dopo il Congresso CILANE di Madrid), ma resomi conto che stavamo usando un nome di una associazione confluita nel CNI nel 1980, ho poi preferito proporre la mutazione della ragione sociale, perché

non avevamo certo bisogno di usare un nome storico per seguire il nostro progetto. Ci tengo a precisare che i soci della nostra UNI erano costituiti dalla quasi totalità dagli associati della storica UNI che si sentivano emarginati nel CNI. Finalmente dopo varie discussioni nel 2003 l'amico Duca Don Diego de Vargas-Machuca suggerì come ragione sociale Famiglie Storiche d'Italia e ne divenne presidente, e oggi abbiamo anche Famiglie Storiche d'Europa. Dimenticavo di dire che già ai tempi della nostra UNI non esaminavamo "prove nobiliari", ma accettavamo nuovi soci le cui famiglie erano già state "certificate" dallo Stato, o da altri enti nobiliari. Infine nel 2007 anche la storica Junta de Italia fondata nel 1956 confluì in Famiglie Storiche d'Italia.

Proprio per questo mio apprezzamento per la



Pierfelice degli Uberti



tutela statale oggi appartengo a vari organismi nobiliari spagnoli.

**Pare emergere un suo orientamento internazionale che forse non è del tutto casuale ...**

Sto elaborando un progetto a livello internazionale che potrebbe far discutere molto e che per il momento non voglio rivelare: dirò solo che per poterlo realizzare ho dovuto "acquistare" una baronia scozzese (la nobiltà nel corso dei secoli nella quasi totalità dei casi è sempre stata comprata). Qui vorrei consigliare gli italiani che vogliono ottenere un riconoscimento nobiliare nel nostro Paese di non perdere il loro tempo, perché questo non è possibile in nessun modo. Oggi per i nostri connazionali resta solo il riconoscimento araldico da un'autorità di Stato che ha carattere pubblico ed ufficiale.

**In questo quadro sullo stato della nobiltà, come si è sviluppato l'associazionismo nell'ambito delle scienze documentarie della storia da lei promosso ?**

Da storico ho sempre provato piacere a riportare in auge organizzazioni che lo meritassero per la loro storia e ho incominciato proprio nella mia città rivitalizzando l'antico Studium – Accademia di Casale e del Monferrato fondato circa nel 1476 da Guglielmo I Paleologo, marchese di Monferrato: erano rimasti solo 3 accademici quando nel 1978 l'ho rilanciato. Poi come atto di omaggio all'ultimo Cronista de Armas del Regno di Spagna in occasione del suo 75esimo anniversario di nascita creai nel 1990 l'Associazione dei possessori di certificazioni di genealogia, arma gentilizia e nobiltà rilasciate dal Corpo dei Re d'Armi di Spagna, con l'autorizzazione di Don Vicente de Cadenas y Vicent Cronista Rey de Armas – decano del Corpo dei Re d'Armi.

Nel 1993 nacque sotto la presidenza del Dott. Riccardo Pinotti l'Istituto Araldico Genealogico Italiano – IAGI, che aveva ed ha caratteristiche differenti da altre associazioni esistenti: per la prima volta non venivano presi in considerazione i titoli nobiliari se non provenienti da Paesi dove la nobiltà è riconosciuta e tutelata, e gli ordini cavallereschi se non autorizzati (legge 3

marzo 1951 n. 178) e si separava il pubblico riconoscimento dal privato. Dato che Vicente de Cadenas fece una pubblicità immensa alla nostra organizzazione i soci superstiti del prestigioso Istituto Italiano di Genealogia e Araldica, fondato dal Mistruzzi di Frisinga con Carlos Gonzaga di Vescovato, vollero unirsi a noi diventando soci fondatori e cedendo l'eredità morale del loro Istituto. Oggi con quasi 500 associati l'IAGI è la più numerosa organizzazione italiana del settore; Abbiamo realizzato negli anni numerose conferenze, convegni, colloqui e congressi in Italia e all'estero .

Se l'IAGI nasce il 9 luglio 1993, già nel settembre viene pubblicato il primo numero di Nobiltà, rivista di araldica, genealogia, ordini cavallereschi. All'inizio era trimestrale, ma nel 1995 divenne bimestrale. Essendo oggi la rivista della FAIG, edita come supplementi il Notiziario IAGI, il Notiziario del Circolo dei Cento e non più Cento, e a livello internazionale dal 2008 il Bulletin d'information della CIGH e il Bulletin d'information dell'AIG.

Nella seconda metà degli anni '80 avevo frequentato per corrispondenza i corsi triennali della Escuela de

Genealogía, Heráldica y Nobiliaria di Madrid, della quale poi fui anche docente di diritto nobiliare italiano. Seguendone l'esempio nel 1995 fondammo in Italia la Scuola di Genealogia, Araldica, e Scienze Documentarie, dapprima triennale, ma poi adeguandoci alle altre Scuole del mondo quadriennale, con molti dei nostri docenti che insegnano o hanno insegnato nelle università. Immediatamente la nostra fu accreditata dalle altre storiche scuole quali quella di Madrid e di Canterbury ed abbiamo la reciprocità dei corsi anche con quella di Proho (Utah – USA). La Scuola svolge a Piacenza con autorizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca corsi monografici post-laurea (requisito essenziale per accedervi) e destinati all'aggiornamento dei docenti delle scuole superiori e dell'università curati dal prof. Marco Horak; una sezione argentina dove si svolgono corsi per discendenti d'italiani in Argentina, ed a



*Stemmi dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano*



## SELEZIONE DALLA CRONACA DEL "NOTIZIARIO ARALDICO"



Como negli USA esiste una nostra filiazione, l'American School of Genealogy, Heraldry and Documentary Sciences.

Ricordo che nel 2003 la Scuola e l'IAGI realizzarono un Corso di Araldica destinato al Dipartimento del Cerimoniale di Stato ed in particolare all'Ufficio Onorificenze ed Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infine a livello nazionale il 27 febbraio 2003 nasce la Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie – F.A.I.G. con sede in Bologna, che raccoglie: organizzazioni ed associazioni senza fine di lucro, persone giuridiche e fisiche che hanno per obiettivo gli studi genealogici ed araldici, le ricerche sulla storia di famiglia, le scienze storiche e tutte le scienze documentarie della storia, nonché quanti con le loro attività sono in grado di aiutare e sviluppare la ricerca in queste scienze e partecipare alla salvaguardia e alla protezione del patrimonio archivistico.

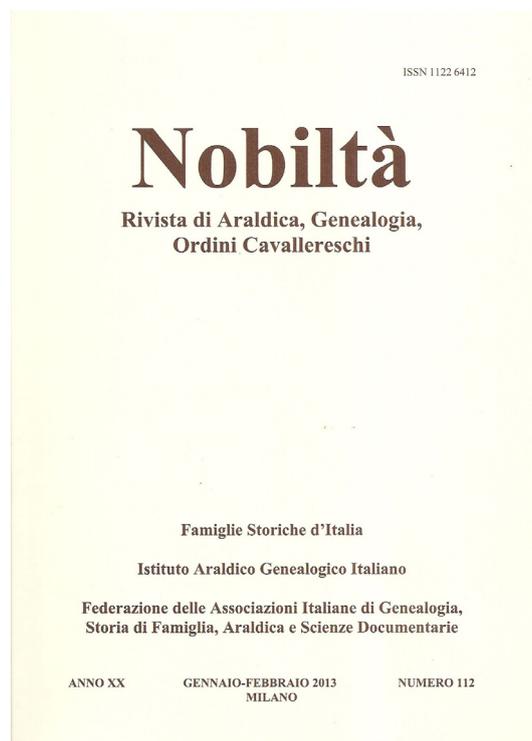
Durante il XXVIII Congresso di Quebec nel 2008 la FAIG venne cooptata nella Confédération Internationale de Généalogie et Héraldique – CIGH.

Il mio primo approccio internazionale è avvenuto nel 1982 partecipando al XV Congresso Internazionale di Scienze Genealogiche ed Araldica di Madrid, dove avevo presentato una relazione.

Arriva il 1998 e vengo nominato dal ministro Veltroni Membro della Commissione Scientifica del Ministero dei Beni Culturali per il XXIII Congresso Internazionale di Scienze Genealogiche ed Araldica di Torino. Quel congresso fu importante per le nostre organizzazioni in quanto l'Istituto Araldico Genealogico Italiano venne cooptato nella Confédération Internationale de Généalogie et Héraldique – CIGH, e venni ammesso quale accademico fondatore nell'Académie internationale de généalogie – AIG, divenendo subito Consigliere, e poco dopo Segretario Generale (per i rapporti scientifici) ed infine Secondo Vice

Presidente. Per l'AIG organizzai due Colloqui internazionali a San Marino (2001) e a Bologna (2011), ed ora sto preparando quello di Madrid (2015). Durante il XXV Congresso Internazionale di Dublino nel 2002 vengo cooptato Associato nell'Académie Internationale d'Héraldique – AIH per divenire Accademico nel 2007. Sempre a Dublino fonda l'Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles di cui sono il Direttore.

Nel 1997 vengo avvicinato da un personaggio discusso noto come The MacCarthy Mor, che mi offre di divenire Commissioner dell'International Commission for Orders of Chivalry – ICOC con l'obiettivo di ampliarla e, data la mia serietà, renderla accettabile. Nel 1999 Terence MacCarthy a seguito della revoca del trattamento d'onore da parte dell'Office of the Chief Herald of Ireland, si dimette da Presidente dell'ICOC, trasferendomi la carica. Immediatamente mi faccio confermare da tutti i Commissioners e iniziamo una strada di serietà, tanto che durante il XXXI Congresso Internazionale di Oslo (2014) la nostra riunione è stata posta fra quelle da tenersi nel Congresso come quelle dell'AIH, dell'AIG e



*Copertina del bimestrale "Nobiltà"*

della CIGH.

In quegli anni entro a far parte del Research Committee del nuovo Almanach de Gotha, che per me, come altre pubblicazioni anche italiane risorte dall'oblio del tempo, dell'antica opera a cui si richiama mantiene solo il nome, e proprio perché non è più la stessa opera del passato suggerisco l'ingresso di nuove famiglie che tradizionalmente non ne erano parte e che hanno concessioni nobiliari recenti, in alcuni casi con provvedimenti dall'esilio di Umberto II.

Nel 2001 in occasione del 50esimo anniversario della fondazione dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana decidemmo che era necessaria una organizzazione internazionale che radunasse tutti i membri di ordini cavallereschi e sistemi premiali (anche qui fummo i primi a parlare di



## SELEZIONE DALLA CRONACA DEL "NOTIZIARIO ARALDICO"



sistemi premiali) con lo scopo di offrire momenti d'incontro e consulenza sulla materia cavalleresca e nacque l'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche – AIOC, ponendola sotto il patronato dell'International Commission for Orders of Chivalry – ICOC. Sebbene non facciamo proseliti ed abbiamo poche centinaia di soci, oggi l'AIOC ha delegazioni nazionali in Europa e nel mondo.

Il motivo della nascita dell'AIOC era anche l'esigenza di pubblicare una rivista che trattasse a livello internazionale la materia premiale sia sotto l'aspetto scientifico che divulgativo e nacque Il Mondo del Cavaliere, che è l'unica rivista al mondo che tratta esclusivamente di questa materia, cosa che continuiamo fare con una periodicità trimestrale ininterrotta. Come supplemento alla rivista pubblichiamo il semestrale Notiziario AIOC.

Fra le tante realizzazioni non può mancare anche l'esperienza televisiva, una attività di servizio pubblico iniziata nel 2005 con cui sino al 2012 sono stato Consulente per le Ricerche genealogiche di SPORTELLO ITALIA, trasmissione di servizio di RAI INTERNATIONAL con la funzione di fornire consulenza ai discendenti degli Italiani al fine di poter ottenere la Cittadinanza Italiana. Dal 2013 sono Consulente per le Ricerche genealogiche di RAI COMMUNITY, trasmissione di servizio sempre con la funzione di fornire consulenza ai discendenti degli Italiani per ottenere la Cittadinanza Italiana, naturalmente come avviene per le altre organizzazioni, o per gli eventi a cui partecipo, anche dalla RAI non ricevo compensi monetari di sorta.

**Incarichi, attività, iniziative, numerose e qualificate, che le hanno permesso di costruirsi un bagaglio di esperienze e conoscenze di rara rilevanza, un patrimonio da preservare ...**

In tutti questi anni ho pubblicato una trentina di libri ed oltre quattrocento articoli di carattere

scientifico in varie riviste nel mondo.

Oggi è in dirittura d'arrivo il volume conclusivo della nostra Storia del Diritto Nobiliare Italiano. Abbiamo poi pronto l'Elenco Storico della Nobiltà del Regno d'Italia, che è l'elenco completo delle famiglie nobili italiane come compaiono sugli elenchi, ma con il confronto e la completa correzione degli errori in essi contenuti, e con le aggiunte in nota relative agli aggiornamenti effettuati dal SMOM nel 1961. Oggi aggiornare una simile opera è impossibile proprio per l'incertezza del diritto, perché nel regno d'Italia non bastava essere la persona con maggior diritto ad un titolo in quanto per il riconoscimento

concorrevano anche altri elementi. Fuori da questo concetto esiste solo il privato dove gli editori pubblicano secondo i loro personali criteri molte volte fuori dalle leggi nobiliari italiane. All'insegna dello stesso pensiero ho dato vita a "degli Uberti Nobility" che ha lo scopo di insegnare a capire cosa è reale e cosa è virtuale in materia nobiliare. Per i suoi meriti a livello di servizio vorrei anche ricordare la creazione del forum I NOSTRI AVI che opera da ben 12 anni aiutando

tutti coloro che si rivolgono

per imparare qualcosa sulle Scienze documentarie della storia.

**Recentemente Lei è stato eletto alla presidenza della C.I.G.H.; può tracciare un breve profilo di questo importante organismo internazionale ?**

La C.I.G.H. venne fondata a Bruxelles (Belgio) il 13 novembre 1971 al fine di creare e mantenere rapporti di collaborazione a lungo termine tra associazioni e federazioni su cui si concentra lo studio della genealogia e dell'araldica, difendere gli interessi della genealogia e dell'araldica nel mondo attraverso le associazioni nazionali, nonché mantenere i rapporti fra le varie associazioni nazionali e le autorità ufficiali dei loro Paesi. Sono suoi scopi promuovere e organizzare i



*Insegna della C.I.G.H.*



## SELEZIONE DALLA CRONACA DEL "NOTIZIARIO ARALDICO"



Congressi Internazionali di Scienze Genealogica ed Araldica; realizzare movimenti di opinione per collaborare a lungo termine favorendo i rapporti fra le federazioni e le associazioni che hanno come studio principale la genealogia, l'araldica e le scienze documentarie della storia; difendere gli interessi della ricerca e degli studi genealogici ed araldici nelle varie organizzazioni internazionali; sostenere i suoi membri nei loro rapporti con gli enti dei loro Paesi o le aree che coprono questo genere di studi. Sono membri a pieno titolo le federazioni e le associazioni che hanno promosso e sottoscritto la sua costituzione il 13 novembre 1971, nonché le federazioni o le associazioni che hanno organizzato un Congresso Internazionale sotto la guida dell'Ufficio permanente dei Congressi. Possono farne parte solo persone giuridiche o comunità di studiosi che non hanno forma di associazione.

### Quando e come è nato e si è sviluppato il Suo impegno in seno a questa confederazione internazionale ?

Nel 1998 l'IAGI e poi nel 2008 la FAIG entrarono a far parte della CIGH e così ne divenni uno dei rappresentanti italiani. Poi il Presidente Michel Teillard d'Eyry mi volle come consigliere nel 2000, nel 2008 presi in mano le pubblicazioni del Bulletin d'Information de la CIGH che divenne un corposo periodico a colori, e nello stesso anno sostituì l'Ambasciatore Szabolcs de Vajay nella Presidenza della Commissione Premi e Medaglie della CIGH, da lui fondata. Poi nel 2009 divenni Segretario Generale della CIGH, ed infine il XXXI Congresso Internazionale di Oslo mi ha eletto all'unanimità Presidente, e sono il primo

italiano a ricoprire l'incarico. La prima decisione è stata quella di tenere riunioni della CIGH in tutti i Colloqui d'Araldica, nei Colloqui di Genealogia, nei Congressi Americani, e ovviamente negli storici Congressi Internazionali, per avere un contatto reale con i suoi membri.

### Quale è il programma per questo Suo mandato ? quali i tratti caratterizzanti ?

Il mio mandato si pone 2 obiettivi che voglio a tutti i costi realizzare; il primo è portare all'interno della CIGH il rigore scientifico della ricerca, invitando tutte le organizzazioni membri a seguire rigorosamente i Landmark fissati dai vari Congressi, ed adottare (per quanto riguarda la genealogia) l'etica del genealogista stabilita in vari Congressi e Colloqui, ma aggiungendo per quanto riguarda la materia cavalleresca e premiale l'applicazione dei principi dell'ICOC, che spesso per mancanza di cultura in Paesi dove non esiste questa tradizione (es Sudamerica) non sono seguiti. Il secondo obiettivo è l'ampliamento delle associazioni: anche se oggi dopo la cooptazione di una Federazione nazionale non può più entrare nessun'altra organizzazione di quella Nazione perché è tenuta ad aderire alla Federazione nazionale, personalmente non lo ritengo giusto perché possono esistere in un Paese scuole di pensiero diverse ma ugualmente valide.

*Stralcio dell'intervista apparsa sul Notiziario Araldico del 27 febbraio 2015.*

*\*Direttore responsabile del Notiziario Araldico e Rettore del Centro Studi Araldici*

## L'araldica familiare in Commissione Affari Costituzionali

di Raffaele Coppola\*

La proposta di legge elaborata dal professor Tommaso Romano e dal professor Antonino Sala e presentata dall'onorevole Grimaldi della Lega Nord, denominata "Disciplina dell'araldica privata", settimana scorsa è stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera per la prima analisi del testo; se il DDL in questione procedere nel suo cammino istituzionale, dovranno seguire a questo



*Il Parlamento Italiano*

passo i pareri delle commissioni II Giustizia (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per

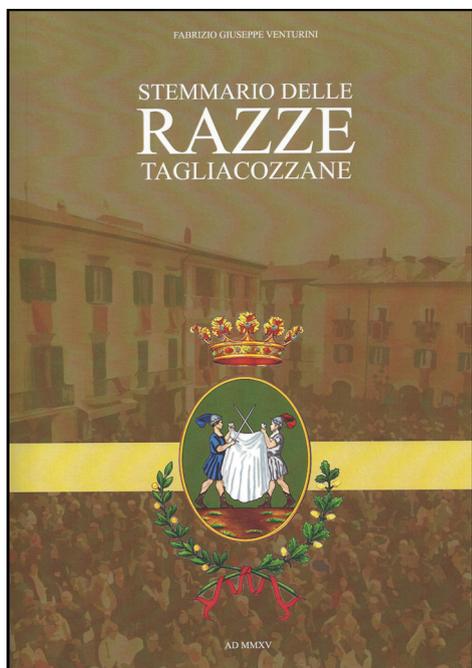
le disposizioni in materia di sanzioni), V Bilancio, VI Finanze (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII Cultura e X Attività Produttive, per poi approdare all'esame dell'Aula.

*Articolo apparso sul Notiziario Araldico del 20 aprile 2015.*

*\*Direttore responsabile del Notiziario Araldico e Rettore del Centro Studi Araldici*

# LETTI PER VOI

Breve presentazione di alcune opere librarie gentilmente donate al nostro ente dagli editori o dagli autori.



*La copertina del volume*

**“Stemmario delle razze tagliacozzane”**, di Fabrizio Giuseppe Venturini, Progetto Comune Editore, 2015, formato 178 x 254 mm, 136 pagine, copertina morbida, interamente a colori, 16,12 euro.

## **L'autore**

Fabrizio Giuseppe Venturini è nato ad Avezzano (AQ) nel 1961; già Dirigente della Polizia di Stato, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Ordine di Malta, da tempo si è dedicato allo studio della storia locale e dell'araldica. Autore di diversi contributi in tali ambiti, è con questa alla sua prima opera libraria.

## **Contenuto**

Il volume presenta i gruppi familiari storici (“razze” in dialetto locale) della città di Tagliacozzo, attraverso i loro stemmi, ideati per l'occasione, e ad alcune brevi note.

## **Struttura**

Il libro è aperto dai ringraziamenti da parte dell'autore a coloro che ne hanno supportato il lavoro, segue la prefazione del professor Leonardo Saviano dell'Università degli Studi “Federico II” di Napoli e quindi l'introduzione di Venturini che illustra ragioni, finalità e criteri del suo lavoro. Un sintetico ma efficace capitoletto significativamente intitolato “Cenni di araldica”, introduce al cuore del libro: lo stemmario vero e proprio. Nelle pagine seguenti dunque vengono presentate in ordine alfabetico 104 “razze tagliacozzane” individuate dall'autore; a ciascuna “razza” è dedicata una pagina dominata dalla riproduzione a colori di uno stemma che Venturini ha attribuito alla “razza” stessa, ideandolo ex novo e realizzandolo personalmente. Gli stemmi, per lo più parlanti o allusivi, sono accollati a stendardi con i colori di Tagliacozzo e con richiami ai rioni da cui le diverse “razze” derivano. Al di sotto dell'arme araldica è stata inserita una breve descrizione della razza con riferimento al cognome in essa predominante ed alla derivazione del nome, cui fa seguito la blasonatura dell'emblema, per la cui stesura l'autore si è avvalso della collaborazione dell'araldista Maurizio Carlo Alberto Gorra. Il lavoro è poi completato da un glossarietto dei principali termini araldici necessari alla comprensione delle blasonature da parte dei neofiti, mentre il volume è chiuso da un cenno biografico sull'autore.

## **Caratteristiche**

Il libro interamente a colori, con copertina morbida e rilegatura in brossura, si presenta in formato medio e dimensioni contenute; la complessivamente buona fattura della pubblicazione risulta un po' penalizzata da una veste grafica artigianale e dalla scelta della carta.

Senza perdersi in superflui appendici e divagazioni, il lavoro è giustamente incentrato sullo stemmario, cuore ed essenza del volume. Le illustrazioni, sebbene non caratterizzate da una forte personalità stilistica, risultano gradevoli e perfettamente intelleggibili, aspetto essenziale in ambito araldico; decisamente opinabile invece la scelta di non rispettare l'alternanza fra smalti e metalli nell'ideazione dei nuovi stemmi. L'opera però risulta assolutamente originale per contenuto e concezione.

# LE NUOVE REGISTRAZIONI

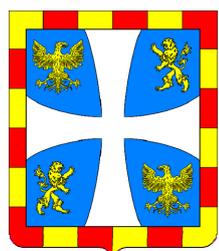
Aggiornato a fine maggio 2015

Nell'ultimo semestre sono stati registrati presso il Centro Studi Araldici i seguenti nuovi stemmi familiari:

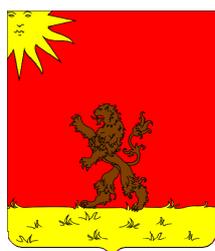


Il Centro Studi Araldici non ha alcuna autorità per legittimare, autorizzare, correggere o vietare l'uso di qualsiasi insegna araldica familiare; il CESA dunque, si limita solo ad annotare che una determinata arma è in uso ad una determinata famiglia. Il Centro Studi Araldici però si fa sempre dovere di segnalare anomalie o irregolarità nei nuovi emblemi, lasciando poi libertà di scelta ai titolari. Le armi che più si discostano dalle leggi e dalla tradizione araldica, vengono catalogate come irregolari.

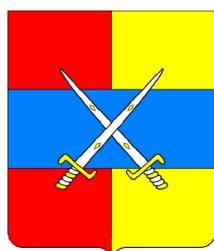
Qui abbiamo riportato gli stemmi di nuova adozione e le insegne storiche suffragate esclusivamente da autocertificazione del richiedente, segnalataci dopo il mese di ottobre 2014, per documentare pubblicamente una data certa di loro utilizzo.



Sciortino



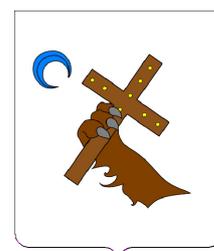
Scolamacchia



Tentore



Veronese



Zampetti



## GLI STEMMI STORICI

Aggiornato a fine maggio 2015

Nell'ultimo semestre sono stati inseriti in Stemmario Italiano® i seguenti stemmi familiari storici:

Beccadelli di Bologna, Beccadelli Grimaldi, Beccaria, Beccaria Incisa Grattarola, Beccarini Crescenzi, Becherucci, Bechi, Beck Peccoz, Beffa Negrini, Begna, Begni, Belcredi, Belgioioso, Beliard, Belinzaghi, Bellaroto o Ballaroto, Bellati, Bellavitis, Bellavitis, Bellentani, Belli, Belli, Belli, Belli, Bellini, Bellini, Bellini Costantini, Bellini del Susina, Bellini delle Stelle, Bellocchio, Bellotti, Bellotti, Bellucci, Belmondo Caccia, Beltrami, Beltrani, Bembo, Bembo Salamon, Benadducci, Benaglio, Benamati, Benci, Bendini, Benedetti, Benedetti, de Benedetti, de Benedetti, Beneventano, Beni, Benigni Olivieri, Beninati o Benenati, Benintendi, Benizzi Castellani Tettoni, Bennati de Baylon, Bennicelli, Bentivoglio, Bentivoglio d'Arargona, Benveduti Massarelli, Benvenuti, Benvenuti, de Benvenuti, Benvignati, Benzo o Benso, Benzo o Benso, Benzoni, Negrelli, Negrelli o da Pesina, Nigrella, Vacchiano, Vitale, Zerilli o Zirilli.

Sono inoltre state aggiornate le posizioni dei casati: Bellegarde, Belli e Bellisomi.

*Eventuali cognomi ripetuti indicano gruppi familiari differenti con stemmi araldici propri.*

*L'eventuale presenza di un asterisco ("\*") accanto al nome della famiglia, indica che la storicità dello stemma è stata appurata attraverso documenti in copia e non tramite fonti dirette.*

*L'eventuale presenza di un apice ("^") accanto al nome della famiglia, indica che la storicità dello stemma è stata dichiarata pubblicamente (principalmente mediante pubblicazioni di carattere librario) da altri, che si sono fatti carico di svolgere le verifiche del caso secondo criteri non sempre noti al Centro Studi Araldici.*

# PUBBLICAZIONI CENTRO STUDI ARALDICI



## Collana "L'Araldica dello Scudo d'Oro"



La collana "L'araldica dello Scudo d'Oro" è destinata a raccogliere le tesi di laurea encomiate con il premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola", istituito dal Centro Studi Araldici nell'ambito del "Gran Premio Scudo d'Oro", al fine di incentivare gli studi accademici in ambito araldico. Gli eventuali volumi "fuori collana" presenti nell'elenco, raccolgono gli elaborati che pur non essendo stati premiati, hanno ricevuto un riconoscimento nell'ambito dello stesso premio di laurea. Questi ultimi volumi si distinguono dai primi per l'adozione di una copertina, dei risvolti e dei fregi della sovracopertina, azzurri, in luogo della copertina rossa, dei risvolti e dei fregi bordeaux adottati per i volumi delle tesi premiate.



### **L'ARALDICA FIORENTINA AI TEMPI DI COSIMO III DE' MEDICI** - "Armeria gentilizia di Firenze ovvero Registro delle figure delle Famiglie fiorentine et Armi delle città, terre, ufizi et altro dello Stato fiorentino"

di Laura Cirri, prefazione di Luigi Borgia, Centro Studi Araldici, 2012, copertina rigida con sovracoperta, pp. 256, 29,5 x 21 cm, illustrato, interamente a colori.

**Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione**

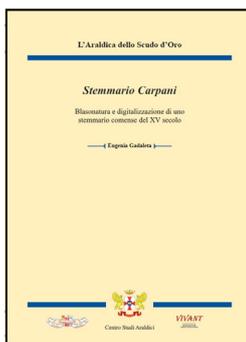


### **IL DIRITTO NOBILIARE** - "Cenni storici, legislazione della penisola italiana e aspetti attuali"

di Carlotta Monti Guarnieri, Centro Studi Araldici, 2013, copertina rigida con sovracoperta, pp. 184, 29,5 x 21 cm, ill., interamente a colori.

**Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione**

## FUORI COLLANA



### **STEMMARIO CARPANI** - "Blasonatura e digitalizzazione di uno stemmario comense del XV secolo"

di Eugenia Gadaleta, Centro Studi Araldici, in coedizione con Società Italiana di Studi Araldici e Vivant, con il patrocinio della Città di Como, 2013, copertina rigida con sovracoperta, pp. 260, 29,5 x 21 cm, ill., interamente a colori.

**Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione**

# PUBBLICAZIONI CENTRO STUDI ARALDICI

L'ARALDICA DELLO SCUDO D'ORO



## GLI STEMMI DEL PALIO DI FELTRE

di Rosaria De Biasio, con introduzione di Giorgio Aldrighetti, Centro Studi Araldici, 2014, copertina rigida con sovracoperta, pp. 152, 29,5 x 21 cm, illustrato, a colori.

**Prezzo 75,00 € cad. + spese di spedizione**



## Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica



Il "Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica" in Italia nasce con il duplice scopo di monitorare lo stato dell'arte relativo alla disciplina araldica nel nostro paese, e nel contempo attirare l'attenzione del pubblico su tale materia fornendo dei dati statistici quanto più possibile oggettivi.

Per queste ragioni le risultanze annuali di questo studio sono anche scaricabili gratuitamente dal sito del Centro Studi Araldici.



### RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2011

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2011, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina morbida, brossura, interamente a colori.

**Prezzo 18,00 € cad. spedizione gratuita in Italia**



### RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2012

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2012, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina lucida plastificata, brossura, interamente a colori.

**Prezzo 6,00 € cad. spedizione gratuita in Italia**



### RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2013

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2013, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina lucida plastificata, brossura, interamente a colori.

**Prezzo 6,00 € cad. spedizione gratuita in Italia**

ESAUJITO

ESAUJITO

# PUBBLICAZIONI CENTRO STUDI ARALDICI

RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA



## **RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA - anno 2014**

a cura del Centro Studi Araldici, prefazione di Raffaele Coppola, 2014, pp. 36, 14 x 20 cm, copertina lucida plastificata, broccatura, interamente a colori.

**Prezzo 6,00 € cad. spedizione gratuita in Italia**



## Atti dei convegni



La pubblicazione degli "Atti" dei convegni promossi dal Centro Studi Araldici si prefigge il duplice scopo di diffondere presso il pubblico più vasto possibile i contenuti presentati in occasione dei convegni stessi, preservando contestualmente la memoria di quanto esposto originariamente solo verbalmente.

Anche per queste ragioni tali pubblicazioni - ove non sussistano vincoli da parte di terzi interessati - sono disponibili oltre che nella versione cartacea anche in quella digitale, scaricabili gratuitamente dal sito del Centro Studi Araldici.



## **Atti del convegno LE FONTI DELL'ARALDICA - LO STEMMARIO CARPANI**

AA. VV., a cura di Raffaele Coppola, Centro Studi Araldici, 2015, copertina morbida, pp. 186, 14,8 x 21 cm, illustrato, a colori.

**Prezzo 18,00 € cad. spedizione gratuita in Italia**

**NOTA BENE** Il Centro Studi Araldici non ha come fine quello di svolgere un'attività imprenditoriale in campo editoriale, per tale ragione ogniqualevolta non esistano vincoli di terzi in quanto ai contenuti, le pubblicazioni realizzate sono rese disponibili anche in formato elettronico scaricabile gratuitamente.

Le versioni cartacee hanno sempre una tiratura estremamente contenuta, che non supera le 100 copie, e sono cedute ai soci o agli enti convenzionati; possono inoltre essere omaggiate a coloro che sostengono i singoli progetti (premio di laurea, studio statistico della situazione araldica in Italia, ...) con contributi liberali.

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

In queste pagine sono riportate le news che riguardano l'attività del Centro Studi Araldici, pubblicate nel "Notiziario Araldico", dal 01 novembre 2014 al 31 maggio 2015 e consultabili sui siti Internet del CESA

## Fotografie araldiche

*Torna il concorso fotografico promosso dal Centro Studi Araldici*

6 novembre 2014

A fine mese uscirà il nuovo numero del Gazzettino Araldico, la newsletter digitale gratuita del Centro Studi Araldici distribuita in più di 2.000 copie. Come ormai tradizione anche questo numero destinerà l'ultima pagina ad una fotografia che riproduca una delle tante meraviglie araldiche sparse in ogni dove. La fotografia sarà scelta ad insindacabile giudizio della redazione del Gazzettino, ma l'autore sarà uno dei lettori del periodico araldico.

La partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita, chiunque può inviare una o più fotografie, la redazione poi ne sceglierà una da inserire in ultima pagina e l'autore riceverà come ringraziamento una pergamena con il proprio stemma familiare (o se privo di stemma familiare una pergamena personalizzata di ringraziamento).

Come detto gli interessati possono spedire le immagini entro il 21 novembre all'indirizzo: [comunicazioni@centrostudiaraldici.org](mailto:comunicazioni@centrostudiaraldici.org)

## Gli stemmi del palio di Feltre

*Nuovo volume per i caratteri del Centro Studi Araldici: la tesi encomiata nell'ultima edizione del premio di laurea dedicato all'araldica*

25 novembre 2014

E' uscito il nuovo volume edito dal Centro Studi Araldici "Gli stemmi del palio di Feltre".

L'opera ripropone integralmente il testo della tesi di laurea di Rosaria De Biasio, encomiata pubblicamente nell'ambito del premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola - Gran Premio Scudo d'Oro" edizione 2013.

Il volume è inoltre impreziosito da

una prefazione del noto araldista Giorgio Aldrighetti, ed è arricchito da una serie di tavole in alcuni casi realizzate appositamente dalla stessa autrice stessa, che ormai è un'affermata professionista nel campo del restauro pittorico, con una specifica preparazione proprio in ambito araldico.

Il lavoro è impostato su due parti, di cui la prima propone un'articolata presentazione delle nozioni araldiche al fine di fornire al lettore gli strumenti necessari ad accostarsi alla materia.

Nella seconda parte invece si sviluppa uno studio dedicato al palio di Feltre ed in specifico all'araldica delle sue contrade, cercando di analizzarne genesi ed evoluzione, anche attraverso una serie di comparazioni con l'araldica delle principali famiglie storiche del territorio locale, arrivando a formulare delle inedite ipotesi in merito.

A chiudere il volume, dopo le tavole illustrate, un'appendice dedicata alle "figure e colori araldici che simboleggiano le virtù, i vizi e le altre disposizioni dell'animo umano".

### L'AUTRICE

Rosaria De Biasio è nata in Svizzera nel 1975, conseguite tre borse di studio per meriti scolastici, si è laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1997.

Dopo la laurea ha iniziato l'attività di decoratrice e restauratrice pittorica, occupandosi ripetutamente della realizzazione e del restauro di stemmi civici, gentilizi e religiosi, sia per privati che per istituzioni pubbliche.

Nel 2013, nell'ambito del Gran Premio Scudo d'Oro - premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola", le è stata conferita una nota di merito per la sua tesi di laurea "Gli stemmi del Palio di Feltre", pubblicata nella collana "L'araldica dello Scudo d'Oro" nel

2014.

GLI STEMMI DEL PALIO DI FELTRE di Rosaria De Biasio, con introduzione di Giorgio Aldrighetti, Centro Studi Araldici, 2014, copertina rigida con sovracoperta, pp. 152, 29,5 x 21 cm, illustrato, a colori.

## On line gli stemmi di novembre dello Spreti

*Da oggi sono pubblicati in Stemmario Italiano® 11 nuovi stemmi tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare di Vittorio Spreti*

26 novembre 2014

Continua la progressiva trasposizione on line degli stemmi familiari riportati nell'Enciclopedia Storico Nobiliare curata da Vittorio Spreti ad inizio '900.

Undici gli emblemi inseriti per questo mese di novembre in Stemmario Italiano®, il portale Internet dedicato agli stemmi delle famiglie italiane curato dal Centro Studi Araldici; nello specifico si tratta delle insegne delle famiglie Beccadelli di Bologna, Beccadelli Grimaldi, Beccaria Incisa Grantola (alias dello stemma già on line), Beccaria (altro ramo rispetto a quelli già censiti sino ad ora), Beccarini Crescenzi, Becherucci, Bechi, Beck Peccoz, Begna e Begni.

Nei prossimi giorni invece saranno messi on line gli stemmi segnalati dagli utenti per il mese di novembre.

## I nuovi stemmi di novembre

*On line l'aggiornamento di novembre di Stemmario Italiano*

29 novembre 2014

Come di consueto con la fine del mese arriva l'aggiornamento del database di Stemmario Italiano®, il popolare repertorio araldico curato dal Centro Studi Araldici.

Si tratta dell'aggiornamento che vede la pubblicazione degli stemmi segnalati dagli utenti, che siano essi storici o di nuova ideazione, e che segue

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

l'aggiornamento abitualmente fatto verso la metà del mese, la quale prevede invece l'inserimento dei soli stemmi storici elaborati di volta in volta dal CESA a partire da una fonte storica.

L'aggiornamento odierno dunque vede la pubblicazione di cinque stemmi di nuova ideazione (appartenenti alle famiglie Andreoni, Fazzese, Guardincerri, Rebonato e Veronese), di uno "in attesa di verifica storica (famiglia Scolamacchia), e di uno storico (famiglia Vacchiano).

Come di consueto per altro, l'aggiornamento di novembre è l'ultimo dell'anno per quanto riguarda gli stemmi segnalati dagli utenti, infatti a causa delle festività natalizie, l'aggiornamento seguente è programmato per fine gennaio 2015.

## In distribuzione il nuovo numero del Gazzettino Araldico

*E' iniziata oggi la distribuzione della newsletter digitale del Centro Studi Araldici*

29 novembre 2014

Con oggi è iniziato l'invio del numero di novembre del "Gazzettino Araldico", la newsletter digitale con periodicità semestrale, del Centro Studi Araldici, che riporta in sintesi l'attività del noto ente araldico e i principali avvenimenti che interessano il mondo dell'araldica. Così in questo numero per la prima volta nella decennale storia della pubblicazione la parte dei contenuti di "cronaca" supera la parte dei contenuti relativi alle attività realizzate dall'ente, grande spazio infatti è occupato dal nuovo DDL sulla tutela dell'araldica familiare, dall'elezione di degli Uberti a presidente della CIGH e dalle vicende legate al Libro d'Oro.

Più in dettaglio l'indice del nuovo numero propone: Una legge per l'araldica familiare, con un contributo del prof. Antonino Sala, uno dei promotori del nuovo DDL; "Gli stemmi del palio di Feltre", presentazione del nuovo volume edito dal Centro Studi Araldici; anticipazioni sulle

prossime iniziative editoriali e non, del CESA; il consueto appuntamento con le "brevi" inerenti l'attività dell'ente editore della newsletter; l'ampia sezione dedicata alla "selezione dalla cronaca del Notiziario Araldico", con in particolare servizi sulla nomina di degli Uberti a presidente della CIGH e sull'ammissione di tre italiani nell'AIH, sulla presentazione del nuovo stemma dell'Esercito Italiano, e sulle vicende inerenti il Libro d'Oro, che coinvolgono ed interessano numerose persone del mondo dell'araldica e del diritto nobiliare italiano; a chiudere il nuovo numero del Gazzettino le consuete rubriche sui nuovi stemmi pubblicati in Stemmario Italiano, l'aggiornamento sulle pubblicazioni edito dal CESA, le news sulle attività del Centro Studi Araldici negli ultimi mesi, e la fotografia araldica dell' "ultima di copertina" selezionata fra quelle inviate dai lettori.

Numerosi e vari dunque i temi d'interesse toccati, per un pubblico di lettori crescente anche per la formula gratuita della pubblicazione, che può essere infatti richiesta senza oneri, via mail.

## Ultimo aggiornamento del 2014 per Stemmario Italiano®

*14 nuovi stemmi on line per il portale araldico italiano*

30 dicembre 2014

Da oggi sono on line 14 nuovi emblemi araldici in Stemmario Italiano®, il popolare sito Internet dedicato agli stemmi delle famiglie italiane curato dal Centro Studi Araldici.

Quello di oggi per altro è l'ultimo aggiornamento del 2014 per il sito che in questo caso propone il consueto appuntamento mensile con gli stemmi tratti dall'Enciclopedia Storico Nobiliare curata da Vittorio Sperti, e che il Centro Studi Araldici sta progressivamente trasponendo in rete.

Da oggi dunque i visitatori di Stemmario Italiano® potranno trovare

nel repertorio digitale anche le insegne delle famiglie Ballaroto, Belcredi, Belgioioso, Beliard, Belinzaghi, Ballaroto, Bellati, Bellavitis, Bellegarde, Bellentani, Belli (tre distinti emblemi per tre famiglie omonime).

Il prossimo appuntamento è ora previsto per fine gennaio, con gli stemmi delle famiglie segnalati dagli utenti.

## 4° Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

*On line il nuovo rapporto statistico curato dal Centro Studi Araldici*

31 dicembre 2014

Da oggi è on line il nuovo "Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica" in Italia, curato dal Centro Studi Araldici e giunto ormai alla quarta edizione.

Come ormai ogni anno accade il Centro Studi Araldici ha rilevato una serie di dati statistici onde analizzare lo stato di salute dell'araldica nel nostro paese e purtroppo i risultati del 2013 analizzati in quest'edizione, sono decisamente negativi, come ben evidenziato dalle conclusioni del rapporto stesso:

"Il quadro dell'interesse intorno alla disciplina araldica in Italia, e ancor di più intorno al suo effettivo e concreto uso quotidiano, appare in evidente deterioramento, influenzato forse anche dal quadro economico di recessione che interessa il nostro Paese e che toglie spazio a quanto percepito come non strettamente necessario.

Anche per il prossimo futuro non vengono ravvisati segnali che possano accreditare una risalita dell'interesse e ancor di più dell'uso dell'araldica in Italia".

La ricerca statistica ha lo scopo di monitorare l'evoluzione dello stato di salute dell'arte del blasone in Italia cercando di attirare su di essa l'attenzione del pubblico e delle istituzioni. Anche per questo motivo le risultanze della ricerca sono pubblicate per esteso in un comodo libretto formato A5 omaggiato a tutti coloro che sostengono questa ricerca con contributi superiori ai 6,00 euro oppure scaricabile gratuitamente dal sito

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

## IL NOTIZIARIO ARALDICO SULLA STAMPA INTERNAZIONALE

### L'intervista a degli Uberti segnalata dal sito della "Real Academia Espanola de Heraldica y Genealogia"

La prestigiosa "Real Academia Espanola de Heraldica y Genealogia" ha segnalato sul proprio sito Internet l'intervista realizzata dal nostro giornale a Pier Felice degli Uberti

30 marzo 2015

Lo scorso 27 febbraio il nostro giornale pubblicava una lunga intervista a Pier Felice degli Uberti, uno dei più noti studiosi delle scienze documentarie della storia, quali l'araldica, la genealogia, il diritto nobiliare, i sistemi premiali. Un'intervista che ricostruiva quarant'anni d'attività dello stimato studioso e che presentava gli obiettivi per il prossimo futuro anche in considerazione del suo nuovo incarico quale presidente della "Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique" (Confederazione Internazionale di Genealogia ed Araldica).

Proprio la notorietà dell'intervistato e gli importanti ruoli da lui ricoperti, hanno fatto sì che il servizio riscuotesse un notevole interesse, tanto che anche la prestigiosa "Real Academia Espanola de Heraldica y Genealogia" (di cui degli Uberti è Accademico Corrispondente sin dal 1998) ha segnalato l'intervista realizzata da Raffaele Coppola agli utenti del suo sito Internet istituzionale.

### Il "Notiziario Araldico"

istituzionale dell'ente.

### Gran Premio Scudo d'Oro 2014

Da mercoledì 7 gennaio l'annuncio dei premiati nelle diverse categorie

3 gennaio 2015

### sulla stampa internazionale

Il "Bulletin d'information" della "Confederazition International de Genealogie et d'Heraldique" e il "Bulletin d'Information" dell'"Academie Internationale de Genealogie" si occupano del nostro giornale, primo quotidiano araldico della storia

2 maggio 2015

Parlare di sé e del proprio lavoro rischia sempre di essere inopportuno, nella migliore delle ipotesi autoreferenziale, dunque non ci dilungheremo, ma non possiamo esimerci dal condividere con i nostri lettori quello che suona come un riconoscimento, probabilmente immeritato, ma pur sempre gradito, infatti il nostro giornale e il Centro Studi Araldici che lo edita, dopo essere stati citati dalla "Real Academia Espanola de Heraldica y Genealogia" per l'intervista realizzata a Pier Feli degli Uberti, si sono guadagnati una positiva presentazione sui periodici d'informazione interna di due fra i più prestigiosi enti mondiali che si occupano delle nostre discipline il "Bulletin d'information" della "Confederazition International de Genealogie et d'Heraldique" e il "Bulletin d'Information" dell'"Academie Internationale de Genealogie".

Uno stimolo in più per continuare nel nostro servizio, nella speranza di riuscire ad essere sempre più utili ai nostri lettori.

\*\*\*

La presentazione pubblicata dal "Bulletin d'information" della

"Confederazition International de Genealogie et d'Heraldique":

"Dal 2013 parte un'iniziativa editoriale tutta italiana, il 1° quotidiano araldico della storia: il "Notiziario Araldico".

Si tratta di un giornale pubblicato nella sola versione digitale, edito dal Centro Studi Araldici e diretto da Raffaele Coppola, giornalista pubblicitario dal 1995 e attuale rettore dello stesso ente. L'iniziativa, che è senza precedenti, costituisce un evento innovativo per le scienze documentarie della storia. Proprio la volontà di dare maggiore visibilità a queste materie è una delle ragioni d'essere del Centro Studi Araldici e del Notiziario Araldico, un'iniziativa che eredita anche un servizio di news curato dallo stesso ente sino dal 2005.

Non si tratta quindi una iniziativa estemporanea, ma di un ulteriore passo di un cammino di crescita nell'ambito dell'attività di questo ente, che si è guadagnato negli anni una posizione di rilievo in ambito italiano e non solo. Questo percorso contempla anche l'organizzazione del Gran Premio Scudo d'Oro, che è volto a promuovere ed incentivare le attività in campo araldico in Italia, che non a caso prevede anche un premio di laurea dedicato alla memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola, figlio di Raffaele mancato prematuramente. Interessante anche il Rapporto Nazionale sullo stato dell'araldica.

Ponendosi un intento prettamente informativo, il Notiziario Araldico ha scelto deliberatamente di assumere una posizione acritica privilegiando la massa di notizie messa a disposizione dalla rete, e delegando al fruitore di esse la possibilità di selezionarne il livello qualitativo".

Sono stati selezionati nelle scorse settimane i destinatari del "Gran Premio Scudo d'Oro" edizione 2014, ed i loro nomi saranno resi noti a partire da mercoledì 7 gennaio.

L'iniziativa realizzata dal Centro

Studi Araldici sin dal 2006, intende promuovere l'araldica in Italia attraverso la valorizzazione di quanto fatto in questo campo in diversi ambiti, tanto che all'originaria categoria unica, che prevedeva la premiazione solo di un sito Internet dedicato all'araldica, negli anni se ne sono af-

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

fiancate altre: una dedicata ai siti Internet di carattere familiare che contengano una specifica sezione dedicata all'araldica, una ai libri commercializzati nell'anno di riferimento, una "alla carriera" destinata ad enti o persone che si siano lungamente dedicati all'araldica contribuendo alla sua conoscenza e diffusione, ed una particolare costituita da un premio di laurea destinato alle tesi di laurea di argomento araldico, che prevede anche un premio monetario.

Come consuetudine dal giorno dopo l'Epifania saranno resi noti i destinatari del pubblico encomio secondo il seguente calendario: mercoledì 7 gennaio il progetto Internet dedicato all'araldica, giovedì 8 gennaio il sito Internet dedicato ad un singolo casato con una significativa sezione araldica, venerdì 9 gennaio l'ente o la persona della benemerita "al merito araldico", sabato 10 gennaio la tesi di laurea, lunedì 12 gennaio l'opera editoriale. Per ragioni tecniche quest'anno il calendario degli annunci ha subito un'inusuale modifica, posticipando l'annuncio dell'opera libraria premiata, senza che però ciò implichi alcuna modifica nell'ormai consueto funzionamento della manifestazione.

## Gran Premio Scudo d'Oro 2014 a "Blasonario Subalpino"

*Per la categoria araldica generale premiato l'antesignano degli stemmari on line*

7 gennaio 2015

E' stato assegnato al sito Internet BLASONARIO SUBALPINO il Gran Premio Scudo d'Oro edizione 2014 per la categoria "siti Internet dedicati all'araldica"; la motivazione con cui il Senato Accademico del Centro Studi Araldici ha accompagnato l'assegnazione è la seguente: "il "Blasonario Subalpino" curato da Federico Bona è on line dagli albori di Internet, e più precisamente dal 1999, ed oggi con i suoi 10.387 stemmi riprodotti, risulta una delle rac-

colte araldiche più vaste dell'intera rete; la storicità dell'iniziativa, il libero e gratuito accesso ai suoi contenuti, hanno fornito a moltissimi neofiti una preziosa porta d'accesso al mondo dell'araldica, facendo di questa risorsa un modello per tutti i repertori araldici messi in rete successivamente, e tutt'oggi la ricchezza e l'accuratezza del lavoro svolto ne fanno un solido punto di riferimento per ogni ricercatore della materia".

## Gran Premio Scudo d'Oro 2014 a "Grifeo di Partanna"

*Per la categoria dei siti Internet di carattere familiare è stato premiato il sito curato da Giuseppe Maria Salvatore Grifeo*

8 gennaio 2015

E' stato ufficializzato oggi il nome del sito Internet premiato con il Gran Premio Scudo d'Oro 2014 per la sezione dedicata alle risorse dedicate a casati familiari con una sezione araldica; si tratta del sito Internet dedicato alla famiglia Grifeo di Partanna e curato da Giuseppe Maria Salvatore Grifeo. La motivazione con la quale è stato assegnato il riconoscimento è la seguente: "pur nella sua semplicità grafica, il sito Internet della famiglia Grifeo dedica un significativo e qualificato spazio all'araldica familiare. Distribuendo sapientemente le informazioni ed il materiale iconografico su diverse pagine monografiche collegate fra loro, con un'efficace sintesi, i curatori del sito presentano storia, evoluzione e varianti dell'antico blasone familiare, le fonti primarie che ne attestano le caratteristiche e una curiosa ricerca sui casi in cui l'araldica civica ha introdotto nei suoi emblemi parti dello stemma familiare, per un lavoro finale assolutamente interessante sotto il profilo storico ed originale per le forme espositive adottate".

## Gran Premio Scudo d'Oro 2014 a Luigi Borgia

*Per la categoria "al merito araldico" premiato l'insigne araldista d'origine napoletana*

9 gennaio 2015

E' il celebre araldista Luigi Borgia ad essere stato insignito del Gran Premio Scudo d'Oro per la categoria "al merito araldico". Il riconoscimento tributato dal Centro Studi Araldici è stato accompagnato dalla seguente motivazione: "E' membro dell'Académie Internationale d'Héraldique, è stato docente a contratto di araldica e sigillografia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e successivamente presso l'Università degli Studi di Firenze, coautore del volume "Insegne e simboli", autore di numerose e apprezzate pubblicazioni e studi, conferenziere araldico d'eccezione, membro e collaboratore dei più prestigiosi enti araldici italiani. La sua attività in campo araldico però non si è contraddistinta solo per la sua difficilmente eguagliabile preparazione e professionalità, ma anche e soprattutto per la sua disponibilità a sostenere, incentivare ed aiutare la ricerca e gli studi nel campo, tanto nei confronti dei più qualificati colleghi, che degli studenti alle prime armi, che dei semplici appassionati, manifestando inoltre una predisposizione e una capacità divulgativa di rara efficacia".

## Gran Premio Scudo d'Oro 2014 - Premio di laurea a Giorgio Sartor

*Il premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Coppola" assegnato alla tesi "La chiesa di San Giorgetto - uno scrigno di araldica tedesca (sec. XIII-XIV)"*

10 gennaio 2015

Il Centro Studi Araldici ha reso noto il nome del neo dottore cui è stato assegnato il premio di laurea in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola, nell'ambito del Gran Premio Scudo d'Oro, ed il relativo assegno di 1.000,00 euro; si tratta del dottor Giorgio Sartor. Il riconoscimento è stato accompagnato dalla seguente motivazione: "con la tesi "La chiesa di

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

San Giorgetto – uno scrigno di araldica tedesca (sec. XIII-XIV) viene esaminato il patrimonio araldico presente nella chiesetta di San Giorgetto, già dell'Ordine dei Predicatori, in Verona; all'introduzione al tema, integrato dal breve excursus sull'araldica veronese, segue un vero e proprio saggio sui reperti araldici tardo-medievali di personaggi tedeschi, presenti nel nord-est della nostra penisola. Dalle pergamene trecentesche dell'A.S. di Mantova alle 25 schede dedicate alle armi germaniche della chiesa di San Giorgetto, la trattazione è improntata ad assai elevato livello di conoscenza e di metodo. La scientificità del lavoro trae ulteriore pregio dalla ricca iconografia, che, alle riproduzioni fotografiche, aggiunge puntuali ricostruzioni grafiche d'eccezione. Sebbene possa essere opinabile l'inserimento della parte finale riferita alla gestione attuale del luogo e la pur apprezzabile bibliografia palese qualche carenza, l'elaborato resta una notevole ricerca storico-araldica per i suoi molti innegabili aspetti positivi".

\*\*\*

Giorgio Sartor: "La chiesa di San Giorgetto – uno scrigno di araldica tedesca (sec. XIII-XIV)" tesi di laurea discussa nell'anno accademico 2011-2012 presso l'Università degli Studi di Verona – Corso di Laurea in Beni Culturali. Relatore prof. Daniela Zumiani.

\*\*\*

Per la valutazione degli elaborati pervenuti è stata istituita un'apposita commissione di autorevoli studiosi della materia, che autonomamente ed indipendentemente l'uno dall'altro hanno esaminato i lavori. A comporre tale commissione sono stati il prof. Angelo Scordomembro della Società Italiana di Studi Araldici e di Vivant, già docente presso l'Università degli Studi di Torino, magistrato onorario, avvocato e dirigente d'azienda, autore di numerosi studi e pubblicazioni in ambito araldico, è fra i curatori de "I consegnamenti d'arme piemontesi" edito da Vivant nel 2000; Giorgio Aldrighetti socio ordinario dell'Istituto Araldico

Genealogico Italiano, membro del Comitato scientifico del periodico "Nobiltà", consulente araldico del Corpo della Nobiltà Italiana – Associazione Nobiliare Regionale Veneta – e dell'Ordine di Malta – Gran Priorato di Lombardia e Venezia -, ha fornito numerose consulenze soprattutto nell'ambito dell'araldica ecclesiastica ed è autore di una ottantina tra monografie e saggi; Alberto Lembo, giornalista, già Depu-

tato del Parlamento Italiano, dal 2004 al 2011 ha ricoperto l'incarico di Presidente della "Commissione di studio sulle onorificenze della Repubblica", organo consultivo della Presidenza del Consiglio, e dal 2012 al 2014 Presidente di analogo organo presso il Ministero degli Esteri, cultore e studioso di araldica, ha al suo attivo numerose pubblicazioni e collaborazioni con enti e periodici araldico-cavallereschi.

## L'intervista del "Notiziario Araldico" a degli Uberti su "Nobiltà"

Nobiltà marzo-aprile 2015

*Nuovo numero del bimestrale diretto da Pier Felice degli Uberti*

27 maggio 2015

E' in distribuzione il numero di marzo aprile 2015 di "Nobiltà. Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi" edita dai Famiglie Storiche d'Italia (FSI), Istituto Araldico Genealogico Italiano (IAGI) e Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie (FAIG).

Il numero 125 della rivista contiene anche l'intervista completa che Raffaele Coppola, direttore responsabile di questo Notiziario e Rettore del Centro Studi Araldici, ha fatto a Pier Felice degli Uberti, che è stata pubblicata sul Notiziario Araldico e ripresa anche dal sito della "Real Academia Espanola de Heraldica y Genealogia".

Di seguito il sommario del nuovo fascicolo:

- Lettere al Direttore e Comunicazioni della Direzione

- Araldica Ecclesiastica

- o Lo stemma del Cardinale Ricardo Blazquez Perez

- Associazione dei Possessori di Certificazioni di Genealogia, Nobiltà ed Arme rilasciate dal corpo dei Cronisti Re d'Armi di Spagna

- o Barberi

- o Zamprogno

- Cronaca

- o intervista a Pier Felice degli Uberti da parte di Raffaele Coppola per il Notiziario Araldico

- Recensioni Libri

- o Almanac de Gotha

- o L'Ordine di San Giuseppe, storia costituzioni e ruolo, di Alessio Cassinelli Lavezzo

- o Ferdinando IV – Ultimo Granduca di Toscana, di Marco Matteucci

- Editoriale, Don Vincente de Cadenas y Vincent ancora attuale a 100 anni dalla nascita

- Carlo Tibaldeschi, Geroni e gheroni. Dall'omonimia alla sinominia

- Gianfranco Rocculi, Francesco Colmenero y Gattinara, frammenti di una storia

- Gianantonio Tassinari, Origini vetero e neotestamentarie dell'iconologia micaelica. Influenze mitologiche, tradizioni agiografiche, applicazioni artistiche ed emblematiche

- Valeria Vanesio, I processi nobiliari del Sovrano Ordine di Malta: un'istituzione internazionale attraverso le sue carte

- Alberto Lembo, La titolarità del Granducato di Toscana

- Alessandro Pillai, Jago Siotto e i primordi del socialismo in Sardegna

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

## Gran Premio Scudo d'Oro 2014 a "Famiglie e cognomi veneti e friulani"

Per la categoria opere librerie premiata la riedizione dell'opera di Giovanni Dolcetti curata da Francesco Boni de Nobili

12 gennaio 2015

E' l'opera curata da Francesco Boni de Nobili per l' "Dario De Bastiani Editore" ad essersi aggiudicata il Gran Premio Scudo d'Oro nella sua sezione letteraria. Il riconoscimento tributato dal Centro Studi Araldici è stato accompagnato dalla seguente motivazione: "quest'opera in due volumi edita da "Dario De Bastiani Editore" per "Il Gazzettino" e curata da Francesco Boni de Nobili, propone una ristampa ragionata ed arricchita del celebre "Il libro d'argento delle famiglie venete nobili, cittadine e popolari" di Giovanni Dolcetti, uscita ad inizio '900 in cinque volumetti. Se prezioso è stato il lavoro originario di Dolcetti che ha esteso il proprio lavoro araldico oltre lo stecato delle famiglie nobili, censendo famiglie spesso poco note e le cui informazioni araldiche sono di difficile reperibilità, numerosi sono i meriti anche di questa edizione curata da Boni de Nobili, che ha riorganizzato e razionalizzato le informazioni e i dati originariamente pubblicati da Dolcetti in maniera disorganica e tal volta confusa, e ha arricchito il lavoro di partenza con precise e utilissime note contenenti per lo più informazioni supplementari, ma anche con un centinaio di nuove immagini di blasoni cui Dolcetti faceva più o meno apertamente riferimento senza però averli riprodotti. Un esempio quindi di intelligente ed utile ristampa di un testo araldico di indiscutibile interesse, offerto per di più ad un prezzo estremamente abbordabile attraverso un canale di facile accesso, quale l'abbinamento ad un quotidiano locale a grande diffusione, sì da rappresentare un'eccellente occasione per far incontrare la scienza araldica anche a coloro che sino ad oggi non hanno

mai avuto l'opportunità di occuparsene".

## Assegnato il Gran Premio Scudo d'Oro 2014

Premiati i siti Internet "Blasonario Subalpino" e "Grifeo di Partanna", il volume curato da Francesco Boni de Nobili e l'araldista Luigi Borgia; premio di laurea a Giorgio Sartor

13 gennaio 2015

Il Centro Studi Araldici ha annunciato i destinatari del premio Scudo d'Oro 2014, l'encomio volto a valorizzare le iniziative che maggiormente contribuiscono alla promozione dell'araldica. Sei le categorie in cui è articolato il riconoscimento: siti di interesse araldico generale, siti dedicati a famiglie specifiche che presentino un significativo spazio dedicato all'araldica, opere librerie a contenuto araldico commercializzate nell'anno e "al merito", destinata a premiare il prolungato impegno a favore dell'araldica.

Per la prima categoria è stato premiato lo storico database "Blasonario Subalpino" curato da Federico Bona; per la seconda categoria l'encomio è andato al sito Internet dedicato ai "Grifeo di Partanna" ed alla sua parte araldica; nella terza categoria il riconoscimento è stato tributato all'opera in due volumi curata da Francesco Boni de Nobili per i caratteri di "Dario De Bastiani Editore", che propone la riedizione del celebre "Libro d'argento" curato da Giovanni Dolcetti ad inizio novecento; per la quarta categoria, denominata "al merito araldico", è stato premiato l'insigne araldista "Luigi Borgia"; per la quinta ed ultima categoria del riconoscimento, quella consistente nel premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola" con una borsa di 1.000 euro, il premio è stato assegnato a Giorgi Sartor per la tesi di laurea "La chiesa di San Giorgetto - uno scrigno di araldica tedesca (sec. XIII-XIV)" discussa presso l' "Università degli Studi di Verona" nell'anno accade-

mico 2011/2012.

Di rilievo il palmares delle precedenti edizioni della manifestazione, che fra insigniti annovera una sezione del sito dell'Archivio di Stato di Firenze, la "Biblioteca Estense Universitaria", il sito dell'Archiginnasio di Bologna, il sito del Corpo della Nobiltà Italiana, Wikipedia, il forum Internet dello IAGI, il sito dei Borbone delle Due Sicilie, l'opera di Carlo Tibaldeschi "Gli stemmi dei vicari di Certaldo", l'"Annuario della Nobiltà Italiana" curato da Andrea Borella, il volume "Onore, Colore e Identità" curato da Federico Bona con Gustavo Mola di Nomaglio e Roberto Sandri-Giachino.

## Sette nuovi stemmi per gennaio

On line l'aggiornamento di gennaio di Stemmario Italiano®

31 gennaio 2015

Come di consueto per fine mese il portale araldico Stemmario Italiano® viene aggiornato con la pubblicazione dei nuovi stemmi registrati o segnalati dagli utenti, e così da oggi il Centro Studi Araldici mette on line sette nuovi stemmi, di cui cinque di nuova ideazione e due storici.

Nello specifico da oggi dunque sono visibili al pubblico gli emblemi delle famiglie Fabbricatore, Dalla Pietà Zaniolo, Di Massa, Nofroni, Ottonello, Rollo (in attesa di verifica storica) e Vitale (stemma storico attestato da "Famiglie Nobili Siciliane").

## "Aggiornamento Spreti" di febbraio 2015

Da oggi è on line l'aggiornamento di febbraio di "Stemmario Italiano®" relativo agli stemmi tratti dall'Enciclopedia curata da Vittorio Spreti

11 febbraio 2015

Come ogni mese anche per febbraio il Centro Studi Araldici ha arricchito il suo stemmario digitale "Stemmario Italiano®" di un nuovo numero di stemmi tratti dalla celebre "Enciclopedia Storico Nobiliare" di Vittorio Spreti, edita negli anni '30 del XX secolo.

Il lavoro del CESA consiste ogni mese

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

nell'esame di una decina di stemmi presenti nell'opera citata, nella loro rielaborazione grafica per adattarli all'impostazione adottata dal progetto "Stemmario Italiano®" e nella loro trasposizione on line, dove il pubblico può consultarli liberamente e gratuitamente.

Con l'occasione però non vengono solo inseriti in "Stemmario Italiano®" gli stemmi ancora non presenti, ma viene aggiornata anche la posizione di quelli eventualmente già on line che vengono riscontrati anche nell'opera dello Spreti; in questi casi lo stemma già in rete non viene ovviamente rifatto, ma la sua scheda viene arricchita della blasonatura riportata dallo Spreti e l'elenco delle fonti che attestano l'emblema viene aggiornato aggiungendo l'"Enciclopedia Storico Nobiliare", in questo modo i ricercatori potranno verificare quante e quali fonti attestino un emblema e come lo blasonano (spesso le blasonature delle diverse fonti è significativamente differente), ma anche confrontarlo con stemmi molto simili appartenenti ad altri casati oppure a stemmi attribuiti al medesimo casato ma più o meno significativamente diversi.

Per il mese di febbraio 2015 dunque il Centro Studi Araldici ha elaborato gli stemmi delle famiglie Belli (tre famiglie differenti), Bellini (due famiglie differenti), Bellini Costantini, Bellini delle Stelle, Bellini del Susina, Bellocchio, Bellotti (2 famiglie differenti), aggiornando inoltre la posizione dello stemma della famiglia Bellisomi.

## On line i nuovi stemmi di Febbraio

*Aggiornato il sito Internet di Stemmario Italiano*

28 febbraio 2015

Come di consueto a fine mese il Centro Studi Araldici ha aggiornato il suo stemmario on line "Stemmario Italiano®", che da oggi dunque propone ai naviganti 6.262 stemmi liberamente e gratuitamente consultabili, tutti con indicazione della fonte e della blasonatura e ricercabili oltre che in funzione del nome della fami-

glia che ha fatto uso di tali emblemi araldici, anche per immagine e fonte.

Sei le nuove proposte, di cui quattro storiche (da Pasina o Negrelli, Negrelli e Nigrella, tutti attestati dal "Dizionario Storico Blasonico" curato dal Crollanza a fine '800) e due di nuova ideazione (famiglie Gregorio e Mattioni).

Il prossimo aggiornamento è previsto verso la metà di marzo, con gli stemmi tratti dall'"Enciclopedia Storico Blasonica" curata da Vittorio Spreti, opera che il Centro Studi Araldici sta progressivamente esponendo on line.

## 11 nuovi stemmi tratti dall'opera dello Spreti per Stemmario Italiano®

*Da oggi è on line il consueto aggiornamento pensile del grande stemmario digitale curato dal CESA*

19 marzo 2015

Sono da oggi on line undici nuovi stemmi tratti dall'"Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana" di Vittorio Spreti, opera che il Centro Studi Araldici sta progressivamente esponendo on line nel suo vasto repertorio digitale "Stemmario Italiano®", il portale Internet dedicato agli stemmi familiari italiani, liberamente e gratuitamente accessibile.

L'aggiornamento di queste mese vede l'inserimento degli emblemi araldici delle famiglie: Bellucci, Belmondo Caccia, Beltrami, Beltrani, Bembo, Bembo Salomon, Benadducci, Benaglio, Benamati, Benci e Bendini.

Il prossimo aggiornamento con gli stemmi tratti dall'opera dello Spreti, è previsto per metà aprile, mentre per fine mese è in programma l'implementazione che prevede l'inserimento degli stemmi segnalati dagli utenti.

## Due stemmi inediti per Stemmario Italiano®

*Due stemmi di nuova ideazione per l'aggiornamento di fine mese di Stemmario Italiano®*

31 marzo 2015

Come ogni fine mese, anche per il mese di marzo il sito Internet "Stemmario Italiano®" curato dal Centro Studi Araldici, è stato aggiornato con la pubblicazione dei nuovi stemmi segnalati dagli utenti. Per questo mese le novità riguardano due stemmi di nuova ideazione, appartenenti rispettivamente alle famiglie Giammetta e Iannaccone.

Il prossimo aggiornamento del portale araldico è ora previsto per metà aprile, con gli stemmi tratti dall'"Enciclopedia Storico Nobiliare" curata da Vittorio Spreti.

## Il CESA rappresentato a Perugia da Gorra

### Gorra al "XXVI° incontro compostellano"

*I filmati dell'intervento di Maurizio Carlo Alberto Gorra al simposio di Perugia dell'anno scorso*

30 maggio 2015

E' passato un anno dall'importante convegno tenutosi a Perugia e dedicato agli studi compostellani, convegno nel cui ambito si inserì l'apprezzato contributo di Maurizio Carlo Alberto Gorra dell'Académie Internationale d'Héraldique AIH, nonché collaboratore di numerosi altri prestigiosi enti culturali ed araldici, fra i quali anche il Centro Studi Araldici.

Per celebrare l'anniversario e valorizzare l'apporto dato dal noto araldista, oggi il Notiziario Araldico propone il filmato integrale dell'intervento di Gorra e l'articolato commento che lo seguì, da parte della professoressa Dianella Gambini.

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

## Meno di un mese alla scadenza della VI<sup>a</sup> edizione del premio di laurea

*Il 30 aprile scadranno i termini per presentare gli elaborati che concorreranno all'assegnazione della VI<sup>a</sup> edizione del premio di laurea indetto dal Centro Studi Araldici*

8 aprile 2015

Pochi giorni ancora per l'invio degli elaborati e dei documenti necessari alla partecipazione della sesta edizione del premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola" indetto dal Centro Studi Araldici ed inserito nell'ambito del Gran Premio Scudo d'Oro.

In palio una premio di 1.000,00 euro e la possibilità di vedere il proprio lavoro pubblicato in prestigiosa collana editoriale con un'accattivante veste editoriale. Un'opportunità unica per vedere riconosciuti i propri sforzi, ma anche per poter entrare nel mondo della ricerca e della ricerca araldica in particolare da una porta di tutto rispetto.

L'iniziativa mira a favorire la ricerca, la divulgazione e la promozione della tradizione araldica e a sostenere e favorire gli studi universitari in tale ambito; due le prerogative richieste per poter partecipare: essersi laureati presso una Università Italiana nel corso del 2013 o del 2014, e aver dato un contributo personale fondamentale alla preparazione di una tesi particolarmente meritevole nell'ambito degli studi e della ricerca araldica. Gli elaborati pervenuti entro il 30 aprile 2015, saranno esaminati da un'apposita commissione esterna istituita dal Centro Studi Araldici, che provvederà ad assegnare l'encomio.

## Atri 10 stemmi storici per Stemmario Italiano®

*Nuova implementazione per la risorsa digitale curata dal Centro Studi Araldici*

15 aprile 2015

Continua l'opera di aggiornamento ed implementazione del sito Internet Stemmario Italiano® da parte del Centro Studi Araldici, che anche questo mese introduce nella risorsa digitale dieci stemmi storici di famiglie italiane, così come documentati dalla celebre "Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana" di Vittorio Spreti.

Da quest'oggi dunque in Stemmario Italiano® sono liberamente e gratuitamente visionabili gli stemmi delle famiglie de Benedetti (2 stemmi), Benedetti (2 stemmi), Beneventano, Beni, Benigni Olivieri, Beninati, Benintendi Benizzi Castellani Tettoni.

Per fine mese invece è previsto l'aggiornamento che contempla la pubblicazione degli stemmi segnalati dagli utenti, compresi gli stemmi di nuova ideazione.

## Araldica: attualità e prospettive

*Convegno promosso dal Centro Studi Araldici e Vivant con la partecipazione della Società Italiana di Studi Araldici, il 20 giugno a Torino*

16 aprile 2015

L'araldica è una peculiare e secolare forma espressiva del mondo occidentale, e anche se nell'opinione pubblica si tende a circoscrivere questa affascinante materia esclusivamente agli studi d'archivio o all'interesse di un ristretto gruppo di aristocratici, essa resta presente anche nel contesto sociale odierno, sebbene con modalità differenti e decisamente meno vistose che non in passato; per scoprire e valorizzare tali modalità, ma anche per indagare i possibili sviluppi di questa presenza, il Centro Studi Araldici promuove il convegno "Araldica: attualità e prospettive", che nel 2015 sarà ospitato da Vivant a Torino, e che vedrà anche il sostegno della Società Italiana di Studi Araldici.

Nelle prossime settimane sarà reso noto il programma dell'evento di cui è comunque già stata fissata la data (sabato 20 giugno) ed il luogo

(Torino).

Per restare aggiornati su questa proposta è già stata attivata anche una pagina dedicata sul sito del Centro Studi Araldici, che sarà aggiornata progressivamente con il programma e tutte le informazioni utili.

## Confermati i vertici del Centro Studi Araldici

*Coppola e Candore restano al timone dell'ente per altri tre anni*

29 aprile 2015

Il Senato Accademico del Centro Studi Araldici ha rinnovato nella sua seduta di ieri sera la fiducia agli attuali vertici dell'ente, che erano giunti alla loro naturale scadenza dopo tre anni di mandato.

Restano dunque confermati sia Raffaele Coppola che Carmelo Candore, quali rettore e pro rettore dell'ente. Per entrambi si tratta del quarto mandato consecutivo, a conferma dei risultati conseguiti in questi anni, che hanno portato il Centro Studi Araldici ad affermarsi come uno dei più apprezzati enti di ricerca araldica italiani.

Il sodalizio che si pone l'obiettivo di favorire la riscoperta e la diffusione della conoscenza e dell'uso dell'araldica, è conosciuto soprattutto per il suo database "Stemmario Italiano®" (una delle più vaste raccolte di stemmi familiari italiani mai realizzata, interamente e gratuitamente consultabile on line), per il Gran Premio Scudo d'Oro (che comprende anche il premio di laurea "in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola") e per il quotidiano digitale "Notiziario Araldico" (il primo al mondo nel suo genere), tutte realizzazioni divenute ormai solidi punti di riferimento per i cultori della materia in Italia.

Ed è proprio Coppola ad annunciare che per questo triennio l'obiettivo più ambizioso sarà la realizzazione di un sondaggio demoscopico sulla situazione dell'araldica in Italia, un'iniziativa economicamente impegnativa, che sarà presentata nel convegno in programma a Torino il pros-

# NOTIZIARIO CENTRO STUDI ARALDICI

simo 20 giugno: "Araldica: attualità e prospettive".

## I nuovi stemmi di aprile

*Sei nuovi emblemi araldici inseriti in Stemmario Italiano®*

*30 aprile 2015*

Come ogni fine mese il popolare sito Internet dedicato all'araldica "Stemmario Italiano®" aggiunge al proprio database i nuovi stemmi segnalati dagli utenti.

La risorsa digitale curata dal Centro Studi Araldici infatti propone all'utenza Internet una delle più vaste raccolte di stemmi familiari italiani, mai realizzate, una raccolta in continuo accrescimento e che viene abitualmente aggiornata ed ampliata due volte al mese, una prima volta a metà mese in cui vengono inseriti gli stemmi progressivamente tratti ed elaborati dalle principali pubblicazioni storiche del campo, una seconda volta a fine mese, quando vengono pubblicati gli stemmi segnalati dagli utenti, siano essi storici (cioè in uso da prima del 1948) che di nuova ideazione.

Per il mese di aprile sono sei i nuovi inserimenti: due stemmi storici delle famiglie Zampetti e Zerilli (o Zirilli) e quattro di nuova ideazione ed utilizzati da famiglie con i cognomi Armenio, Callegaro, de Mistri Valier e Sciortino.

## Fotografie araldiche premiate

*Si rinnova il "concorso" fotografico promosso dal Centro Studi Araldici*

*4 maggio 2015*

Il prossimo numero del Gazzettino Araldico celebrerà il decimo anniversario della newsletter digitale e gratuita del Centro Studi Araldici, ma anche la nona edizione del "concorso" fotografico promosso dal Centro Studi Araldici che prevede la pubblicazione di una fotografia realizzata da un lettore del Gazzettino, sull'ultima pagina del semestrale. La fotografia sarà scelta ad insindacabile giudizio della redazione del Gaz-

zettino, e dovrà riprodurre una delle tante meraviglie araldiche di cui è ricco il nostro Paese.

La partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita, chiunque può inviare una o più fotografie, la redazione poi ne sceglierà una da inserire in ultima pagina e l'autore riceverà come ringraziamento una pergamena con il proprio stemma familiare (o se privo di stemma familiare una pergamena personalizzata di ringraziamento).

Gli interessati possono spedire le immagini entro il 31 maggio all'indirizzo [comunicazioni@centrostudiaraldici.org](mailto:comunicazioni@centrostudiaraldici.org), specificando il proprio nome, cognome, indirizzo presso cui recapitare la pergamena e indirizzo/luogo ove si trovi il soggetto fotografato, accompagnandolo - ove disponibili - con le informazioni storico araldiche relative.

## Da oggi gli stemmi di altre 12 famiglie sono on line

*Publicato l'aggiornamento mensile di Stemmario Italiano® dedicato agli stemmi tratti dall'Enciclopedia di Vittorio Spreti*

*12 maggio 2015*

Da oggi in Stemmario Italiano® sono stati aggiunti gli stemmi di altre 12 famiglie, stemmi tratti dalla celebre Enciclopedia Storico Nobiliare curata da Vittorio Spreti negli anni '30 del XX secolo. E' questo un appuntamento ricorrente per i cultori di araldica, che vedono la progressiva trasposizione in rete degli emblemi araldici censiti dallo Spreti, da parte del Centro Studi Araldici, l'ente che gestisce Stemmario Italiano®, la risorsa Internet a libero e gratuito accesso, che censisce gli stemmi delle famiglie italiane fiorenti od estinte.

In questo caso le famiglie interessate sono Bennati de Baylon, Bennicelli, Bentivoglio Aragona, Bentivoglio, Benvenuti (due famiglie distinte ed omonime), de Benvenuti, Benvenuti Massarelli, Benvignati, Benzo o Benso (due famiglie distinte ed omoni-

me) e Benzoni.

Il prossimo aggiornamento di Stemmario Italiano® è programmato per fine mese, con l'inserimento degli stemmi segnalati dagli utenti Internet, mentre l'appuntamento con nuovi stemmi censiti dallo Spreti, è previsto per metà giugno.

## Settima edizione del Premio di Laurea Scudo d'oro

*Online il bando della settima edizione del premio di laurea "Scudo d'Oro" in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola, con una borsa di 1.000,00 euro*

*13 maggio 2015*

E' stato spedito quest'oggi alle università italiane il nuovo bando per il premio di laurea Gran Premio Scudo d'Oro, dedicato alla memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola, promosso dal Centro Studi Araldici e giunto alla sua settima edizione.

Il riconoscimento mira ad incentivare gli studi accademici in ambito araldico in Italia ed è riservato alle tesi di laurea degli ultimi due anni solari, in questo caso il 2014 ed il 2015, con termine per la consegna degli elaborati 30 aprile 2016. Anche quest'anno, grazie ai contributi di persone sensibili verso il mondo della cultura e verso gli studi araldici, che hanno assegnato al Centro Studi Araldici il loro 5 x 1000, è stato possibile confermare la borsa di 1.000,00 euro per la tesi premiata, ed è confermata pure la collaborazione con il sito [www.tesionline.it](http://www.tesionline.it) che consentirà la pubblicazione on line di tutte le tesi partecipanti, mentre l'eventuale pubblicazione cartacea dell'elaborato potrà essere valutata solo ad assegnazione avvenuta, in considerazione delle specifiche tecniche e legali che l'eventuale stampa richiederà.

*In queste pagine sono riportate le news che riguardano l'attività del Centro Studi Araldici pubblicate dal "Notiziario Araldico", dal 01 novembre 2014 al 31 maggio 2015.*

*L'elenco di tutte le news pubblicate dal "Notiziario Araldico" è invece consultabile online sul sito: [www.notiziarioaraldico.info](http://www.notiziarioaraldico.info)*



Foto Giovanni D'Ademo: Castello Ducale di Bovino (FG), stemma dei duchi Guevara sotto l'arco dell'ingresso principale.

Inviaci anche tu la tua foto, potrà essere premiata e pubblicata come quarta di copertina del prossimo numero



**Organo di  
informazione interna**

**IL PROSSIMO  
NUMERO USCIRA' A  
NOVEMBRE 2015**

Centro Studi Araldici  
Piazza Repubblica, 4  
21051 Arcisate (VA)

[comunicazioni@centrostudiaraldici.org](mailto:comunicazioni@centrostudiaraldici.org)  
[www.centrostudiaraldici.org](http://www.centrostudiaraldici.org)  
[www.stemmario.it](http://www.stemmario.it)